

**EUROPA** Agricoltura sotto attacco, mobilitazione permanente a difesa del settore primario, cuore verde dell'Unione

## No al fondo unico, Cia in difesa della Pac

Appoggio a petizione Copa-Cogeca per una politica agricola comune, forte e adeguatamente finanziata

### PROROGA DOMANDE PAC

**Gli agricoltori non devono pagare i ritardi della burocrazia**

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, ha firmato il decreto che stabilisce la seconda proroga al 15 luglio 2025 del termine per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito della Politica Agricola Comune (Pac) per l'anno in corso. Avevamo chiesto da mesi le necessarie garanzie sia sul piano della proroga della scadenza Pac, con un differimento del termine idoneo a portare a buon fine tutte le istanze di sostegno, sia sulla salvaguardia degli account, a tutela degli agricoltori che non devono patirne in alcun modo conseguenze per una situazione di cui non sono assolutamente responsabili. Era impossibile rispettare la scadenza del 15 maggio e gli agricoltori non devono pagare i ritardi della burocrazia.

La decisione è stata adottata su richiesta della Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 12 giugno. Il provvedimento ha ricevuto il parere favorevole di Agesa e il coinvolgimento degli organismi pagatori, a conferma della volontà condivisa di offrire un supporto concreto agli agricoltori e alle amministrazioni regionali, agevolando nella corretta gestione delle domande. La proroga riguarda la domanda unica e le domande di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale. Inizialmente, il termine era stato fissato al 15 maggio 2025 e successivamente prorogato al 16 giugno. Con il nuovo provvedimento si sposta ulteriormente la scadenza, offrendo più tempo agli operatori del settore agricolo per completare le procedure, senza tuttavia compromettere la regolarità e l'efficacia del sistema di erogazione degli aiuti.

Cia-Agricoltori Italiani si mobilita contro l'ipotesi di un Fondo unico in cui la Pac potrebbe essere diluita dopo il 2027 e aderisce alla petizione del Copa-Cogeca per una politica agricola comune, forte e adeguatamente finanziata. In un momento in cui l'Europa deve affrontare le sfide dell'instabilità geopolitica, del climate change e dei mutamenti del commercio mondiale, Cia ribadisce che la Pac è uno strumento fondamentale per garantire l'accesso a prodotti alimentari sicuri, sostenibili e sostiene le comunità rurali e milioni di agricoltori, contribuendo alla resilienza economica, ambientale e sociale dell'Europa.

«L'agricoltura è sotto attacco - ribadisce con forza il presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini** - non intendiamo accettare i rischi legati alla proposta di un Fondo unico che riduce le risorse e cancella le specificità agricole. L'Europa è nata nei campi e la Politica agricola comune è il suo cuore verde. Colpire la Pac vuol dire, dunque, mettere a repentaglio l'Europa». «Non arriviamo al Fondo!» - conclude Carenini - La Confederazione continua a promuovere battaglia».

Segue a pagina 2



L'EUROPA NASCE CON LA POLITICA AGRICOLA COMUNE  
COLPIRE LA PAC CON IL FONDO UNICO, METTE A RISCHIO L'EUROPA  
IL FONDO UNICO TAGLIA LE RISORSE E AGGREGA TUTTI I SETTORI  
SENZA LA PAC L'EUROPA MUORE

- 1. CIA DIFENDE LA PAC
- 2. DA PIU' DI 50 ANNI LA PIU' IMPORTANTE POLITICA EUROPEA CHE ASSICURA CIBO A TUTTI
- 3. PILASTRO FONDAMENTALE, SOSTIENE REDDITO AGRICOLTORI
- 4. INCENTIVA SVILUPPO RURALE, TUTELA AMBIENTE
- 5. IL FONDO UNICO NEN E LA SOLUZIONE
- 6. TOGLIE AUTONOMIA ALLA PAC
- 7. CREA DISPARITA' TRA STATI MEMBRI
- 8. METTE IN COMPETIZIONE AGRICOLTURA, SALUTE, ENERGIA E RICERCA
- 9. COMPROMETTE MERCATO UNICO E TUTTA EUROPA
- 10. SERVONO PIU' RISORSE NE ALL'AGRICOLTURA
- 11. BUDGET ATTUALE NON ALL'ALTEZZA DI SFIDE GLOBALI
- 12. RISORSE NON ADEGUATE AI LIVELLI DELL'INFLAZIONE
- 13. SENZA RISORSE NON CE C'EO
- 14. IL TEMI RIGUARDA TUTTI
- 15. PAC GARANTISCE SICUREZZA ALIMENTARE
- 16. AGRICOLTURA CONTRIBUISCE CRISI CLIMATICHE E DISASTRI
- 17. AGRICOLTORI COSTRUONO I TERRORETTORI BIODIVERSITA' E CIBO SAURO
- 18. PIU' AGRICOLTURA, PIU' EUROPA
- 19. PIU' AGRICOLTURA, MENO ABBANDONNO AREE INTERNE

**NON ARRIVIAMO AL FONDO!**  
Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente



### Vino, serve unità operativa di tutto il settore

Cia Piemonte, preoccupata per l'aggravarsi della situazione del mercato, chiede con urgenza la costituzione di un'unità operativa regionale che coinvolga tutti gli attori della filiera

A PAGINA 2

### Piano socio-sanitario, le richieste del Cupla

Il Cupla ha espresso le prime osservazioni al Piano socio-sanitario della Regione Piemonte

A PAGINA 8

### Compleanno Enoteca di Ovada e del Monferrato

Ha compiuto quindici anni l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, una festa a cui ha partecipato anche Cia

A PAGINA 10

### Tagliato il risarcimento danni da fauna selvatica

La Regione Piemonte ha deciso di tagliare del 17% il risarcimento danni che spetta agli agricoltori

A PAGINA 12

### «Massacratì da cinghiali e burocratì»

Roberto Castelli e Monica Iuliano, soci Cia delle Alpi, si sono incatenati davanti alla Città Metropolitana per protesta

A PAGINA 15

All'interno

**DECRETO SICUREZZA** Cia interviene in Consiglio regionale sulla nuova legge nazionale

# Canapa, solo incertezza e ingiustizia

Il presidente Carenini: «Non vogliamo la cassa integrazione di Stato, chiediamo solo di lavorare»

Cia-Agricoltori Italiani, rappresentata dal presidente regionale del Piemonte **Gabriele Carenini** e dal direttore provinciale di Cia delle Alpi **Luigi Andreis**, ha partecipato giovedì 5 giugno, come unica Organizzazione presente del mondo agricolo, alla seduta congiunta delle Commissioni consiliari regionali dell'Agricoltura e dell'Ambiente per discutere della legge nazionale, entrata in vigore ieri, che vieterebbe la lavorazione, la distribuzione e la vendita delle infiorescenze della canapa coltivata e dei suoi derivati.

«Questo provvedimento getta nell'incertezza un intero comparto agricolo - osserva il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini** -, come se la canapa fosse sinonimo di droga. Il comparto della canapa già oggi conta a livello nazionale oltre 23mila occupati e ha un impatto economico diretto pari a quasi un miliardo di euro l'anno, con un ritorno indiretto a livello indiretto. Un settore ad alto valore aggiunto e, soprattutto, dall'enorme potenziale produttivo tra cosmesi, erboristeria, florovivismo, bioedilizia, tutti im-



pieghi tra l'altro ampiamente riconosciuti dalla legislazione europea». Nel solo Piemonte, le coltivazioni di canapa in pieno campo occupano una superficie di oltre settanta ettari, un dato certamente sottovalutato, in quanto non comprensivo delle coltivazioni in serra e indoor, non rilevabili dai fascicoli aziendali. Per fornire un esempio concreto dell'impatto della nuova legge sulle aziende agricole del settore, Cia Piemonte ha prodotto in sede di Commissione congiunta la testimonianza dell'imprenditore agricolo Alessandrino **Matteo Castelli**,

che coltiva 5 ettari di canapa, dando lavoro a 25 dipendenti. «Questa azienda, come decine di altre in regione - rileva il presidente provinciale di Cia-Agricoltori Italiani delle Alpi, **Luigi Andreis** - da oggi si trova nell'angoscia di dover scegliere se cessare l'attività, licenziare e mandare all'aria gli investimenti, oppure sfidare la legge, che non è chiara, perché non distingue tra ciò che si può e non si può fare. L'infiorescenza rappresenta la quota totalità del business legato alla canapa. L'indeterminatezza della normativa italiana, fa sì che anche la

filiera della bioedilizia si debba rivolgere all'estero per importare la canapa da fibra». Avanzando la richiesta di un tavolo regionale permanente per garantire un futuro alla canapa piemontese, Carenini ha escluso che la strada da seguire sia quella degli indennizzi: «Gli agricoltori che coltivano canapa - dichiara il presidente regionale di Cia Piemonte -, non vogliono la cassa integrazione di Stato, ma chiedono di poter lavorare e produrre, come avviene negli altri Paesi concorrenti. Il governo ci ripensi e chiarisca al più presto la situazione».

**APPELLO CIA**

## Vino, serve unità operativa regionale tutti attori filiera

Preoccupata per l'aggravarsi della situazione di mercato denunciata dai Consorzi di tutela di diversi vitigni piemontesi, Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, che a più riprese nei mesi scorsi aveva già invocato l'immediata convocazione degli Stati generali del vino in Piemonte, torna a sollecitare con la massima urgenza la costituzione di un'unità operativa regionale che coinvolga tutti gli attori del settore, in modo da unire le forze e pianificare interventi mirati non solo per superare la crisi contingente, ma per creare nuove condizioni di sviluppo per il futuro. «Bisogna vagliare tutte le proposte - osserva il responsabile regionale del Settore Vino di Cia Piemonte, **Claudio Conterno** -, senza precludersi nessuna strada. Non dobbiamo tenere il confronto, rimaner nell'incertezza è la peggiore delle posizioni. Servono soluzioni a brevissima scadenza per risolvere l'emergenza delle giacenze, ma anche programmazioni di lungo termine che tengano conto dei cambiamenti in atto nel mercato, nel clima e nelle abitudini dei consumatori. Non c'è tempo da perdere, va trovato un punto di equilibrio che guardi all'interesse collettivo di prospettiva e non solo a quello delle singole realtà del sistema».

Dopo l'ennesimo incontro al vertice regionale dell'Organizzazione, i rappresentanti del settore vinicolo di Cia Piemonte hanno messo a punto le istanze che porteranno al tavolo verde regionale del prossimo 30 giugno: «Siamo pronti a fare la nostra parte - afferma il presidente regionale di Cia, **Gabriele Carenini** -, andremo in Regione con idee e mozioni concrete per ridisegnare la geografia del comparto vinicolo dei prossimi anni. Siamo convinti che il comparto vitivinicolo piemontese saprà ritrovare il coraggio e la determinazione necessari a guardare avanti con fiducia, rafforzando l'intera filiera».

## NO AL FONDO UNICO, CIA IN DIFESA DELLA PAC

DALLA PRIMA

Cia è pertanto contraria alla revisione della struttura della Pac, che rischia di essere diluita in un fondo generale, andando in competizione con altre priorità politiche. Questo aumenterebbe l'incertezza e minerebbe la sopravvivenza degli agricoltori europei e il futuro agricolo del continente. La Pac deve rimanere la spina dorsale della strategia alimentare e agricola dell'Ue, come sancito nei trattati, attraverso la sua natura condivisa, la sua struttura e l'assegnazione specifica delle risorse. La politica agricola Ue deve, infatti, rimanere «comune» per non rischiare di frammentare il mercato unico, approfondendo le disuguaglianze tra gli stati membri e minando il reddito degli agricoltori. Integrare la Pac con altre politiche danneggerebbe gli investimenti agricoli a lungo termine nelle aree rurali, nonché l'adozione di innovazioni, il ricambio generazionale e la sostenibilità ambientale. Cia ribadisce, inoltre, che qualunque riforma della Pac deve essere accompagnata da risorse finanziarie adeguate.

Cia appoggia, dunque, la petizione intitolata non-securitywithoutcap.eu lanciata dal Copa-Cogeca con l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare l'intera comunità agricola europea contro l'idea di un fondo unico che potrebbe indebolire la Pac dopo il 2027, poiché l'approccio perseguito dalla Commissione europea contraddirebbe sia la storia che i suoi stessi messaggi sull'importanza strategica dell'agricoltura. Durante il praesidium del Copa-Cogeca del 20 giugno si è, inoltre, deciso di orientarsi con fermezza verso i capi di Stato in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno, con una lettera in cui le associazioni e le cooperative agricole ribadiscono la necessità della difesa di una Pac autonoma e richiedono, pertanto, un incontro specifico sul tema, a latere del Consiglio.



## AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

L'Europa è nata nei campi:  
la PAC è il suo cuore verde

Colpire la PAC con il Fondo Unico  
significa colpire l'identità europea

Il Fondo Unico riduce le risorse  
e cancella le specificità agricole

Senza la PAC, l'Europa appassisce

**NON ARRIVIAMO AL FONDO!**

Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente

Rinvia al 31 dicembre 2026 in tutto il Piemonte l'applicazione della normativa europea

# Stop deflusso ecologico: soddisfazione Cia

Si tratta dell'obbligo di garantire una portata prefissata nell'alveo dei fiumi limitando o impedendo l'irrigazione dei campi

Rinvia al 31 dicembre 2026 in tutto il Piemonte l'applicazione del cosiddetto "Deflusso ecologico", ossia l'obbligo, imposto da una normativa europea, di garantire una portata prefissata nell'alveo dei fiumi limitando o impedendo così l'irrigazione dei campi, compresi settori peculiari e di pregio come le risaie, a forte rischio di rimanere all'asciutto. A stabilirlo un emendamento alla Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale: 2025 approvato dal Consiglio. «Con questo provvedimento - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongiorno**, dal presidente della Commissione Agricoltura del Consiglio **Claudio Sacchetto** - si è voluto dare un segnale forte rispetto alle richieste che più volte sono pervenute dalle organizzazioni agricole e dai Consorzi irrigui in merito all'applicazione del Deflusso Ecologico, che in molti casi risulta del tutto inapplicabile e potenzialmente devastante per il sistema irriguo del Piemonte. È un intervento di buon senso a favore della nostra agricoltura. Mette uno stop alle imposizioni astratte e



ideologiche del Green Deal, che non tengono minima mente conto della specifica realtà del Piemonte e sono fortemente contestate ovunque, sia dai Paesi membri sia dalle Regioni». Inoltre, un comma inserito dall'emendamento nel testo di legge va a normare la percentuale d'acqua da garantire nei corsi d'acqua in maniera compatibile con la necessità di provvedere alle operazioni di irrigazione e di cura dei terreni. La norma viene quindi resa più flessibile, meno teorica e più aderente alla realtà idrografica del Piemonte, che vede la preponderanza di corsi d'acqua a carattere torrentizio e dalla portata discontinua. Spiegano Bon-

gianni e Sacchetto: «Per stabilire la possibilità e l'entità del prelievo idrico, la portata del corso d'acqua non verrà più predefinita a priori e a sovrano, ma calcolata in modo dinamico sulla base del flusso effettivo del periodo di riferimento». Su questo tema Cia si è particolarmente spesa a tutela dell'agricoltura, come spiega il delegato **Cia Manrico Brustia**: «Siamo soddisfatti che siano state accolte alcune nostre istanze. La proroga del deflusso ecologico ci permette di poter effettuare una sperimentazione su diversi corsi d'acqua, come richiesto dai Consorzi, per dimostrare che i quantitativi predefiniti sono eccessivi e che compromet-

terebbero l'intera gestione della risorsa idrica, mettendo in difficoltà tutta la rete di distribuzione dell'acqua, con possibilità di gravi danni alla produzione agricola. La seconda parte dell'emendamento prevede di applicare un sistema dinamico su tutti i corsi d'acqua di tipo torrentizio, e questo è fondamentale perché non avendo una portata stabile avrebbero generato una carenza d'acqua invece utile all'agricoltura, indispensabile soprattutto nei periodi estivi. Speriamo che questo emendamento sia immediatamente applicato, e utilizzato anche dalle Province per eventuali deroghe in situazioni di emergenza, snellendo i tempi tecnici».

## UNIONE EUROPEA

### Priorità ad acqua ma servono fondi per infrastrutture sostenibili

La comunicazione di una strategia europea per la resilienza idrica da parte della Commissione è un'azione positiva che Cia-Agricoltori Italiani aspettava da anni e pone l'acqua in cima all'agenda politica Ue. Al centro dell'iniziativa della Commissione c'è l'obiettivo, non vincolante, di migliorare l'efficienza del 10% al 2030 e di dare piena attuazione alle leggi esistenti, come la Direttiva quadro sulle acque. Tuttavia, manca una visione strategica per l'agricoltura, che viene chiamata alla doppia sfida di ridurre l'impatto sull'acqua in termini di qualità e quantità. Inoltre, la comunicazione non definisce una strategia comune che dia il via a quelle politiche infrastrutturali necessarie al comparto, partendo dalla messa in sicurezza delle aree più esposte al rischio di alluvione o siccità. E, soprattutto, non prevede nuove risorse Ue dedicate per investimenti e infrastrutture idriche sostenibili, come viene da anni richiesto dall'organizzazione. Cia ricorda che l'Italia vive nell'obsolescenza delle infrastrutture idriche, per il 60% vecchie di 30 anni, con capacità di contenimento all'11%, mentre Spagna e altri Paesi Ue sono al 35%. Se questa era un'occasione storica per avviare una governance dell'idrosfera per 420 milioni di cittadini europei, occorre ora implementare la strategia con finanziamenti mirati per la resilienza idrica, al fine di modernizzare le infrastrutture, promuovere una gestione sostenibile delle risorse e creare soluzioni basate su tecnologie innovative.

## Novità analisi del terreno



Sistema di mappatura di precisione del suolo per un'agricoltura più produttiva e sostenibile.

Questo servizio è disponibile presso Cap Nord Ovest!

### VANTAGGI

- OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE
- PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E RIGENERATIVA
- SCANSIONE DEL SUOLO AD ALTA PRECISIONE

MAPPE AGRONOMICHE PERSONALIZZATE



Per ulteriori informazioni, contatta il nostro tecnico specializzato al numero **335.1699386**

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



# Cia Piemonte e Banco Bpm, insieme a favore degli agricoltori associati

Si è svolto nella sede di Novara dell'Istituto bancario l'incontro di allineamento e approfondimento tra Cia Piemonte e Banco Bpm. Erano presenti per Cia i direttori delle province del Piemonte, e per Banco Bpm i dirigenti e i responsabili della Direzione Territoriale e Direzione Commerciale, in presenza e da remoto, oltre a **Massimo Pasquali** - responsabile aziende di Banco Bpm, **Riccardo Saragnano** - responsabile commerciale della direzione territoriale Novara, **Alessandra e Nord - Ovest di Banco Bpm**, **Luca Minetti** - specialista agricolo della direzione territoriale Novara, **Alessandra e Nord - Ovest di Banco Bpm**, **Carla Lagostina** - referente sviluppo della direzione territoriale Novara, **Alessandra e Nord - Ovest di Banco Bpm**.



Il direttore Cia Piemonte **Giovanni Cardone** ha presentato per numeri e attività il ruolo di Cia, mentre il presidente regionale **Gabriele Carennini** ha commentato il ruolo dell'agricoltura nel sistema produttivo e la figura dell'imprenditore agricolo oggi. La riunione è stata utile ai bancari anche per l'aggiorna-

mento in materia dei bandi pubblici in uscita e delle opportunità del mondo agricolo. Cia Piemonte e Valle d'Aosta e Banco Bpm lavorano insieme a favore degli agricoltori associati. **Dichiara Carennini: «Questa collaborazione è fattiva: vede gli imprenditori a noi associati lavorare con Banco Bpm,**

banca del territorio molto solida, ed è per Cia particolarmente importante. Abbiamo la stessa vicinanza alle persone e facciamo dell'ascolto la nostra mission: Cia-Agricoltori italiani assiste dal punto di vista sindacale e operativo, mentre la banca nello sviluppo dell'attività dei nostri agricoltori.»



## Cibi e studenti piemontesi al ricevimento del Quirinale per la Festa della Repubblica. Bongioanni: «Mettiamo a disposizione le nostre eccellenze»

Il Piemonte è stato fra i protagonisti del tradizionale ricevimento offerto a Roma dal Capo dello Stato per la Festa della Repubblica e tenutosi ieri sera nei giardini del Quirinale. L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** ha accompagnato la presentazione dei prodotti d'eccellenza proposti agli ospiti ed è stato ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «Assieme al collega **Gianluca Gallo** della Regione Calabria - spiega l'assessore **Paolo Bongioanni** - ho ricevuto dal presidente della Repubblica l'invito a contribuire al ricevimento offerto dal Quirinale per la festa del 2 giugno con le specialità gastronomiche d'eccellenza del Piemonte e con la partecipazione degli studenti di un istituto alberghiero, il "Maggià" di Stresa con il quale mi congratulo, che hanno supportato le strutture del Quirinale nella sua preparazione. Autorità istituzionali, diplomatici e personalità invitate al ricevimento nei giardini del Quirinale hanno potuto così gustare specialità come la carne di fassona, burro e formaggi del Piemonte, vino a Nocciata Tonda Gentile lig. che è la più buona del mondo. È stato un onore per me poter essere il portavoce di

una filiera agroalimentare reputata la migliore d'Italia e quindi, di riflesso, la migliore del mondo». L'udienza dell'assessore Bongioanni con il presidente Mattarella è stata preceduta da un incontro con i funzionari e dirigenti della struttura del Quirinale: «È stata l'occasione - sottolinea Bongioanni - per offrire la piena disponibilità del Piemonte a continuare a contribuire con i propri prodotti d'eccellenza alle cene e occasioni di rappresentanza offerte dal Quirinale». Fra gli istituti alberghieri di tutta Italia, selezionati a tur-

no ogni anno su base regionale dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, quest'anno è stato scelto l'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Maggià" di Stresa (Vb), gli studenti hanno collaborato con la Struttura ristorazione e ricevimenti e con il Servizio di accoglienza e di ospitalità del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica già da diverse settimane prima del tradizionale appuntamento. Il Presidente della Repubblica li ha incontrati nei giardini del Quirinale e ha consegnato loro una targa ricordo.



L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** è stato ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**

## Piemonte «Regione dell'anno» 2025 ai «Wine Travel Awards» di Londra

Il Piemonte è stato premiato come «Regione dell'anno» 2025 ai «Wine Travel Awards» di Londra. La guida Wine Travel è un'eccellenza per gli appassionati del vino, che oltre a segnalare dove fare le degustazioni premia i migliori territori da visitare. Il Piemonte è stato premiato all'interno di un concorso che raccoglie indicazioni nelle diverse categorie da tutto il mondo, votate dal pubblico e poi da una giuria di esperti internazionali, superando la concorrenza di altri territori importanti per il vino, come la California e il Sudafrica. Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** il premio è la conferma dell'alta reputazione che il Piemonte ha ormai raggiunto nel giudizio degli esperti e degli opinion leader mondiali ed è

arrivato dopo una selezione estremamente seria, fatta da decine di giornalisti che lungo tutto l'anno viaggiano, sperimentano, confrontano e scrivono di territori vinicoli di tutti i continenti. Al loro voto si è aggiunto quello dei viaggiatori e degli amanti del vino, che si sono espressi sulla valutazione complessiva di un territorio che offre un mangiare e bere eccellente, alta qualità della vita e dell'esperienza del soggiorno». «Questo riconoscimento - prosegue l'assessore al Turismo **Marina Chiarelli** - conferma il protagonismo mondiale nel settore enogastronomico di un Piemonte terra di grandi vini da visitare e scoprire. Inoltre, guarda a entrambe le vocazioni turistica ed enogastronomica, che viaggiano di pari passo e rappresentano un fiore all'occhiello unico al mondo».



# Il lavoro dov'è? La parola alle nostre imprese grazie all'evento organizzato da Unipol

«Il lavoro, dov'è?» è il titolo dell'incontro organizzato dal Consiglio Regionale Unipol Piemonte, il 17 giugno a Torino. Tra gli invitati anche Cia-Agricoltori Italiani Piemonte, che ha visto la partecipazione di alcuni nostri imprenditori: **Gabriele Carenini** (presidente regionale), **Emanuela Ceruti**, **Diego Botta**, **Giovanni Trinchero** e **Andrea Padovani**.

Cru Piemonte è un organismo informale - ve ne sono in tutte le regioni - che raggruppa un'ampia rappresentanza d'impresе con l'obiettivo di cogliere gli orientamenti e i bisogni emergenti a livello territoriale oppure promuovere iniziative sociali e culturali di particolare interesse. Infatti, l'obiettivo dell'incontro è stato quello di un confronto diretto con gli imprenditori e fra imprenditori, attorno alle prospettive del mercato del lavoro piemontese.



I nostri imprenditori che hanno partecipato all'incontro del 17 giugno del Consiglio Regionale Unipol Piemonte con gli organizzatori

Un incontro-laboratorio che ha coinvolto 80 imprenditori nei settori dell'artigianato di servizio, della ristorazione e

ricettività, del commercio, dell'agroalimentare, della salute e benessere, dei servizi alla persona. Organizzato in tavoli di lavoro che hanno affrontato il problema del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, ragionando di competenze, reclutamento, welfare e cultura del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è stato raccogliere e organizzare ri-

flessioni serie sulle azioni e le politiche adatte alle imprese di piccole dimensioni, con il giusto grado di flessibilità e con la speciale capacità di tenere conto delle singolarità di

questi attori economici. Egualmente, il confronto ha inteso identificare i bisogni prioritari per le imprese, per concentrare l'attenzione sulle soluzioni più importanti e urgenti. Da ultimo, ci si è interrogati su quale ruolo attivo possano giocare le imprese stesse per agire da protagoniste nell'ortizzazione delle soluzioni individuali.

Per i nostri imprenditori si è trattato di un'esperienza positiva, una iniziativa ben organizzata che ha permesso di conoscere altre realtà e mettersi in rete. Da parte degli organizzatori, è stata molto apprezzata la disponibilità dei nostri associati a partecipare e portare un felice contributo alla riflessione e al confronto. Da sottolineare che Cia è l'unica organizzazione del mondo agricolo presente nel coordinamento piemontese Cru.

## Dal Governo 52 milioni per sostenere innovazione e chi ha subito danni da Psa

Con il decreto legge che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri la dotazione del Fondo per l'Innovazione in Agricoltura è stata incrementata di ulteriori 47 milioni di euro per l'anno 2025.

Il Fondo è stato istituito per sostenere le imprese agricole, agromeccaniche, della pesca e dell'acquacoltura che investono in nuove tecnologie per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di trattori di ultima generazione, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio idrico e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche.

L'ultimo avviso pubblicato da Ismea a dicembre 2024, con una dotazione di 175 milioni di euro, ha fatto registrare una partecipazione

straordinaria con una richiesta di contributi di gran lunga superiore alle risorse disponibili.

Con questa dotazione aggiuntiva di 47 milioni di euro sarà possibile dare risposte ad ulteriori centinaia di imprese che si andranno ad aggiungere alle circa duemila aziende già finanziate, soprattutto micro e piccole aziende guidate da giovani imprenditori e imprenditrici.

Inoltre, il decreto prevede uno stanziamento ulteriore di 5 milioni di euro in favore degli allevatori colpiti dalla Peste Suina Africana. Tali risorse si aggiungono ai 24 milioni già stanziati dal ministero e consentiranno di dare risposta a tutte le imprese che hanno subito danni a seguito della diffusione della malattia

«Il Governo e il Ministero del-

l'Agricoltura continuano a sostenere con i fatti le imprese agricole per affrontare le emergenze sanitarie e, allo stesso tempo, quelle che investono nell'innovazione per affrontare in modo efficace le sfide del presente e del futuro. Il settore primario è centrale per le nostre politiche e esprime eccellenze riconosciute in tutto il mondo. È nostro dovere essere al loro fianco e con queste dotazioni diamo impulso all'innovazione e sosteniamo chi ha avuto difficoltà», dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida** commentando le misure varate il 20 giugno dal Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di finanziamento di attività economiche e imprese.



**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

<p><b>CAPAC 200</b> s.r.l. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 986256</p> <p><b>Agricoltori del Canavese</b> Soc. Agr. Coop. Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195872</p> <p>Magazzini di Romano Cise via Brà - Romano Canavese (TO) Tel. 0123 711252</p> <p><b>Dora Baffes</b> Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288</p> <p>Magazzini di Alice Castello Loc. Benina - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581</p> <p>Magazzino di Saluggia C/ra Tenmetto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373</p> <p><b>Agri 2000</b> Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 986256</p> <p>Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580</p>	<p><b>CMMB</b> Soc. Agr. Coop. via Canzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575</p> <p><b>Nivese</b> Soc. Agr. Coop. C/ra Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051</p> <p><b>San Pietro del Gallo</b> Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 622128</p> <p><b>Vignone</b> Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808907</p> <p><b>Filiero Green</b> Soc. Agr. Coop. via Virie 17 - Cerenusco (TO) Tel. 335 1005333</p>
--	---

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it

# Cia con il Cnel per "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori"



Cia-Agricoltori Italiani con il Cnel per la edizione di "Recidiva Zero. Studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere". L'appuntamento, tornato ieri al Dap-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in collaborazione con il Ministero della Giustizia. Per la Confederazione c'era il presidente nazionale dell'Associazione dei giovani imprenditori agricoli (Agia-Cia), **Enrico Calentini**.

Alla giornata di lavoro che rientra nel quadro dell'accordo interistituzionale del 2023 tra Cnel e Ministero della Giustizia, la sottoscrizione del protocollo d'intesa con le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive, per l'adesione al Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle per-

sonate private della libertà personale. La partnership che vede Cia tra i firmatari mira a combattere la recidiva attraverso percorsi di formazione e lavoro, rendendo strutturali le iniziative di reinserimento. Oltre al presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, e al ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, hanno contribuito al dibattito il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Marina Calderone**, il sottosegretario al ministero della Giustizia **Andrea Ostellari**, il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, **Fabio Pinielli**, il capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, **Stefano Carmine De Michele**, il presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, **Riccardo Turilli Vita**.

## Servizio Civile Agricolo è realtà Cia in alto nella graduatoria

Il mondo agricolo ha il suo il Servizio Civile Universale ad hoc. Finalmente è stato pubblicato il Decreto (n. 569/2025) con le graduatorie di valutazione dei progetti dedicati, che sanciscono ufficialmente il varo di questa nuova opportunità, annunciata da tempo ma solo ora pronta a concretizzarsi. Cia-Agricoltori Italiani, insieme al suo patronato Inac, ente accreditato al Servizio Civile, è in alto nella graduatoria di selezione con due progetti, che potranno coinvolgere 57 ragazzi in tutt'Italia, di un'età compresa tra i 18 e i 28 anni. Adesso manca solo la comunicazione delle tempistiche per le can-



didature dei volontari e, poi, si potrà procedere con le selezioni per requisiti. Chiaramente, si attende con ansia l'ultimo centimetro dell'iter previsto, per consentire a tanti giovani di avvicinarsi e scoprire un settore pieno di potenzia-

lità, sempre alla ricerca di nuove competenze, anche all'interno del mondo dei servizi e dell'assistenza verso le aziende agricole. I progetti avranno la durata di un anno e i volontari percepiranno un compenso forfetario di 519,47 euro al mese.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA**  
(sede provinciale)  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 0113126225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Fax 0141595344  
mail: asti@cia.it,  
inac.asti@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16  
Tel. 0144322272

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: ovada@cia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: tortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Castellonovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856

**CASTAGNOLE LANZE**

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62

**MONTGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963  
**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA**  
**BIELLA**  
(sede provinciale)

Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 01584618 - Fax 0158461830  
mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo

**CUNEO**  
**CUNEO**  
(sede provinciale)

Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 017167978/64521  
Fax 01716591927  
mail: alb@ciaiciuone.org

**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: alba@ciaiciuone.org

**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (governo mattina)

**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: fossano@ciaiciuone.org

**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: mondovi@ciaiciuone.org

**SAIUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@ciaiciuone.org

**NOVARA**  
**NOVARA**  
(sede provinciale)

Via Giovanni Gnifetti 94  
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Mattoni 14/c  
Tel. 0328283637 - Fax 0328425903  
mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPIGNANO SESA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: s.cavagnino@cia.it

**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.bernardini@cia.it

**TORINO**  
**TORINO**  
(sede provinciale)

Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it

**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMESE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018

**CALISO**  
Via Beotola 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canvese@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 01183131199  
mail: chierigi@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chierigi@cia.it

**CIRIÉ**  
Via Torino 84/E  
Tel. 0119228156  
mail: canvese@cia.it

**GRUGLIANO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

**IVREA**  
Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canvese@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. e Fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it

**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA**  
(sede provinciale)

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0162531505  
mail: n.perretti@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**  
**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna  
Tel. 0323528001  
mail: d.bottiglieri@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesci@cia.it

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.strogonig@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGOSOLA**  
Viale Varallo 35  
Tel. 016322141  
mail: r.ronzani@cia.it

**vc.borgosola@cia.it**

**ASSEMBLEA ANP-CIA** A Bologna la due giorni di dibattito e Festa Interregionale Nord

# Priorità a pace, welfare e sanità universale

Il presidente nazionale dell'associazione Pensionati Alessandro Del Carlo: «L'Europa ritrovi il suo spirito guida»

Pensioni dignitose, sanità pubblica, servizi socio-sanitari adeguati, soprattutto nelle aree interne e rurali, e nuove politiche Ue di pace.

Questi i temi al centro dell'Assemblea di Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cta-Agricoltori Italiani, che si è tenuta a Bologna lo scorso 21 giugno, inaugurata dalla Festa interregionale delle regioni del Nord. In centinaia, tra delegati e ospiti, alla due giorni di condivisione e dibattito sui temi sempre più cruciali per gli anziani e il Paese.

«Ritradire il nostro impegno per la pace e tornare a insistere sulle pensioni dignitose e una sanità pubblica con servizi socio-sanitari realmente adeguati, in particolare nelle zone marginali d'Italia è oggi sempre più necessario e importante - ha detto, in apertura dell'assemblea, il presidente nazionale Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo**, richiamando anche il documento programmatico dell'Associazione. «C'è una scarsa attenzione della politica verso gli anziani e i pensionati, in un contesto globale segnato da nuove sfide, crisi delle istituzioni internazionali e mancanza di visione comune. Per questo Anp-Cia - ha aggiunto - lancia un appello all'Europa affinché ritrovi il suo spirito guida per tornare a orientare scelte e decisioni alla coesione sociale e al contrasto dello spopolamento



dei piccoli centri. Valorizzare l'agricoltura e il welfare di comunità sia la strategia cardine, anche a sostegno del sistema socio-sanitario che deve restare equo e realistico per un'Anp-Cia che 5 milioni di italiani rinunciano alle cure perché non possono accedere alle prestazioni pubbliche, né permettersi quelle private. Servono investimenti per almeno il 7,5% del Pil. In linea con le previsioni dei maggiori Paesi Ue. Così come le pensioni dovrebbero essere di almeno 800 euro mensili perché possano essere definite dignitose. «Proponiamo di adottare l'indice europeo Ipcr per una rivalutazione più equa degli assegni pensionistici - ha concluso Del Carlo - e rilanciamo la necessità di politiche efficaci per l'invecchiamento attivo, con una legge nazionale e fondi adeguati da parte delle Regioni».



**A sinistra, il presidente nazionale Anp-Cia, Alessandro Del Carlo. Sopra, i relatori e i partecipanti all'Assemblea nazionale dell'Associazione Pensionati di Cia**

A fargli eco il caso territoriale con gli interventi del presidente di Cia Emilia-Romagna, **Stefano Francia**; del presidente dell'Assemblea legislativa della Regione, **Maurizio Fabbri**, e dell'assessore Scuola e agricoltura del Comune di Bologna, **Daniele Ara**. Insieme a loro **Pierino Liverani**, presidente Anp-Cia Emilia-Romagna e vicepresidente nazionale dell'Associazione, ha detto: «La vita media si sta allungando e la popolazione mondiale sta

invecchiando, ma non ci si sofferma abbastanza sugli anziani risorsa per l'economia del Paese. Con la mole di volontariato e di aiuto alle giovani famiglie, il valore del nostro 'lavoro' ammonta, oggi, a circa 8-9 miliardi di euro annui. Una cifra guardevole che andrebbe tenuta a mente per rispondere a richieste simili come il diritto alla salute e a un invecchiamento attivo, a risorse per la non autosufficienza, a servizi nelle aree rurali e presidi sul territorio,

a pensioni che consentano davvero di lasciare il posto alle nuove generazioni. Riconosciamo la nostra responsabilità e quanto giovani e donne, sempre più presenti nel settore, siano il cuore pulsante dell'agricoltura. L'Italia e l'Europa si prendano l'onere di un cambiamento radicale a loro sostegno».

Di estremo supporto la tavola rotonda con l'europarlamentare **Annalisa Corrado**, la segretaria generale Ciudadaniziativa, **Annalisa Mandorino** e la consigliera Age Platform Europe, **Daniela Zilli**. Infine, la chiusura dei lavori da parte del presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**: «La situazione attuale, per il Paese e per l'agricoltura, è complessa. I prezzi aumentano, ma non c'è alcun adeguamento né degli stipendi, né delle pensioni, con l'inevitabile impoverimento progressivo, soprattutto tra la classe medio-bassa. Continueremo, da unica associazione che da subito ha lanciato l'allarme sui rischi per la tenuta sociale, a sollecitare il Governo sull'adequazione di rimettere in sesto la sanità e garantire livelli adeguati di sussistenza alle persone, con l'alimentazione tassello chiave e gli agricoltori motore fondamentale dell'intera filiera. Una battaglia - ha concluso Fini - nient'affatto scontata visto quanto sta accadendo in Europa. Un Fondo unico che ingloba Pac e fondi di coesione non è la soluzione che ci saremmo aspettati da un Commissione che sembrava aver compreso le priorità. Cia continuerà a far sentire la sua voce manifestando a Bruxelles e dialogando finché avrà voce per un'Europa più giusta, più equa, più umana». Poi, i titoli di coda con la proiezione del film «Geneofia Cocconi: i miei figli, i fratelli Cervi».

## FINANZIAMO I TUOI PROGETTI CON I FONDI BELI.

Per i giovani imprenditori under 41 del settore agroalimentare, Plafond di 5 milioni di Euro: TAN fisso 3,25% TAEG 3,75%

Informati in filiale.

**BANCA DI ASTI**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Plafond dedicato alle aziende nei settori dell'agricoltura e della bioeconomia (Agroalimentare) condotte da giovani imprenditori under 41. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del mutuo chirografario Innovando Imprese e le caratteristiche del plafond consultare il Foglio Informativo Plafond25 su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it) o presso tutte le filiali di Banca di Asti. Condizioni economiche valide sino al 31/12/2025, salvo chiusura anticipata per esaurimento del plafond stanziato. Per quanto riguarda i prodotti che prevedono agevolazioni pubbliche, consultare anche i siti internet degli Enti agevolanti. Per il mutuo chirografario Innovando Imprese di 120 mesi il TAN fisso del 3,25% corrisponde a un TAEG del 3,75%. Per l'elenco sopra citato, si presuppone l'utilizzo di un importo di 1.000.000,00 Euro

## AUDIZIONE NELLA NUOVA SEDE AL GRATTACIELO DEL LINGOTTO

# Piano socio-sanitario della Regione Piemonte, le richieste del Cupla

Il 27 maggio scorso la coordinatrice del Cupla, **Anna Greglia** (Anp Cia Piemonte), unitamente al due vice coordinatori **Giuseppe Falcochico** (Anap Confartigianato Piemonte) e **Eugenio Beconcini** (Fipac Confesercenti Torino), ha espresso le prime osservazioni del Cupla al documento "Proposte e azioni preliminari per il Piano socio-sanitario della Regione Piemonte. La visione per il sistema salute del Piemonte 2025 - 2030", nel corso dell'audizione al grattacielo della Giunta regionale, presenti i due assessori **Federico Ribaldi** (Sanità) e **Maurizio Marrone** (Servizi sociali). Queste le osservazioni presentate.

Il Cupla, Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo, racchiude 8 associazioni i cui aderenti hanno operato e/o operano nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, e non solo, hanno presenza attiva nelle diverse province del Piemonte e a livello regionale. Vogliamo a questo proposito citare il convegno promosso da Cna e Cipes, di qualche settimana fa in la Sanità pubblica e gli anziani in Piemonte con al centro le Case della Comunità, tema importantissimo, la cui realizzazione attiva e la loro gestione qualificherebbero il nuovo Piano Socio Sanitario del Piemonte.

Il breve lasso di tempo fra il ricevimento del documento di Piano e l'audizione non ci permettono in questo primo momento di confronto di essere propositivi sul merito delle singole proposte, ma di porre oggi i richiami a cui deve rispondere il progetto di programmazione di cui noi, oggi, e per il futuro di oggi e nipoti e di chi sarà cittadino piemontese, domani, in una Regione

che, come tutti sappiamo, presenta una popolazione con un alto indice di persone anziane.

L'aumento dell'aspettativa di vita per donne e uomini sottolinea che le scelte e i contenuti della legge di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, - dicembre 1978 - hanno certo dato un contributo decisivo per ottenere questo risultato con un costo tra l'altro contenuto. Il Ssn - i cui principi di universalità, uguaglianza e equità che significano l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione - si è dimostrato meno costoso e più efficace di qualunque altro sistema.

Per questo il nuovo Piano dovrà affrontare le sfide dell'oggi, dando risposte urgenti alle problematiche che stanno logorando la vita di tanti concittadini:

- le lunghe liste d'attesa per visite specialistiche ed esami, per interventi chirurgici rinviati, fa crescere la forbice di salute fra ricchi e poveri, chi non ha i mezzi economici non si cura;
- la sanità territoriale e domiciliare che la pandemia aveva messo in drammatica evidenza è stata dimenticata appena passata la "bufera";
- Le Case della Comunità che non basta costruire, o ristrutturare, ma va avviata subito la gestione con personale e mezzi finanziari necessari;
- posti letto, terapia intensiva, personale sanitario e specializzazioni varie: va recuperato il ritardato nel confronto dei maggiori paesi europei e dei parametri delle medie del paese Ocse;
- strutturare e consolidare servizi (ambulatori della fragilità e della cronicità) volti ad intercettare la condizione di fragilità fisica e cognitiva prima che questa si traduca nella condizione più onerosa di non autosufficienza;
- potenziare e riqualificare l'assistenza

domiciliare assicurando la continuità tra acuzie e lungodegenza realizzando sinergie tra servizi sociali e sanitari;

• attivare nuovi servizi domiciliari anche attraverso la telemedicina;

• la non autosufficienza, la cui legge è stata approvata nel marzo 2023 e la cui attuazione non può essere ulteriormente dilata, deve trovare risposte positive di avvio della riforma;

• l'attenzione alle aree interne, collinari e montane, che vedono in costante diminuzione tutti i servizi sia pubblici sia privati per eliminare questa pesante discriminazione e il decadimento dei territori;

• dovrà esserci nel Piano la lettura attenta dell'area metropolitana per la complessità e il crogiuolo di temi e problemi che presenta;

• il riconoscimento e la tutela della figura del "caregiver" perché resta in famiglia la persona che ha necessità di assistenza. Di fronte a tutte le necessità elencate, tre punti sono essenziali e indispensabili, quelli inerenti a:

- la grave carenza di personale medico ed infermieristico per far funzionare i tutti i servizi affinché il nuovo Pssr (Piano Socio Sanitario Regionale) non resti il libro dei sogni, ma una realtà concreta di educazione, promozione, prevenzione, cura, riabilitazione delle persone, va urgentemente superata;
- le risorse finanziarie non adeguate all'aumento dei costi per l'inflazione e lo sviluppo dei servizi e i non adeguati e mancati finanziamenti degli ultimi 10 anni, è tema urgentissimo per gli indirizzi economici dell'Italia e per la stessa tenuta democratica del Paese, va risolto con somma urgenza;
- il servizio socio sanitario nazionale deve rispondere ai dettati della Carta Costituzionale.



## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:

- Inac Alessandria**  
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria  
Tel. 0131/259225
- Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti  
Tel. 0141/594320
- Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella  
Tel. 015/84618
- Inac Cuneo**  
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo  
Tel. 0171/67978
- Inac Novara**  
Via Gnielfi, 94 - 28100 Novara  
Tel. 0321/626263
- Inac Torino**  
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino  
Tel. 011/6164201
- Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli  
Tel. 0161/54597
- Inac Domodossola**  
Via S. Maria, 11 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324/24385

## Naspi scuola 2025 per docenti precari

### Chi può fare domanda?

- Licenziati a tempo determinato
- Contratti a termine scaduti
- Dimissioni per giusta causa
- Neo mamme con dimissioni nel 1° anno del bambino

### Requisiti

- Perdita involontaria del lavoro
- Almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti

### Come fare domanda


- Entro 68 giorni dalla fine del contratto
- Se presentata dopo l'ottavo giorno, l'indennità parte dal giorno successivo alla presentazione della domanda

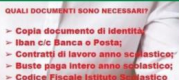
Assistenza GRATUITA presso il Patronato INAC-CIA



Trova la sede INAC più vicina e fissa un appuntamento!

È tempo di dichiarazioni dei redditi!

Verifica il tuo diritto al rimborso IRPEF 2024 presso il 



QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI?

- Copia documento di identità
- Iban c/c Banca o Posta;
- Contratti di lavoro anno scolastico;
- Buste paga intero anno scolastico;
- Codice Fiscale Istituto Scolastico

WWW.INAC-CIA.IT



## NASpi: nuovi obblighi SIISL personale scolastico precario

È arrivato il momento, per il personale scolastico precario, di presentare domanda di Naspi. Per coloro che perdono il lavoro in modo involontario, infatti, l'Inps riconosce un'indennità per un periodo di tempo pari alla metà dei contributi versati nell'ultimo quadriennio. Oltre alla perdita involontaria del lavoro è necessario avere almeno 13 settimane di contributi versati nei 4 anni precedenti. Per la presentazione della domanda si deve attendere che il contratto di lavoro fisico sia al tempo solo 68 giorni dalla cessazione. La domanda può essere presentata anche il giorno successivo alla scadenza del contratto ma l'indennità coprirà solo a partire dall'ottavo giorno di disoccupazione.

Ricordiamo che hanno diritto alla disoccupazione nella scuola:

- coloro che perdono il lavoro per licenziamento da contratto a tempo determinato;
- coloro a cui scade il contratto a termine;
- coloro che presentano dimissioni per giusta causa;
- le neo mamme che, con contratto a tempo determinato, presentano dimissioni nel primo anno di vita del bambino o, comunque, nel pe-

riodo tutelato dal licenziamento (da 300 giorni prima del parto all'anno di vita del bambino).

Ma attenzione, da quest'anno anche il personale scolastico precario - docente e Ata - è soggetto alle nuove indicazioni contenute nel decreto ministeriale 174 del 21 novembre 2024, e per percepire la Naspi deve iscriversi sulla piattaforma SIISL. Dopo aver presentato domanda all'Inps e aver ricevuto riscontro positivo sull'accogliimento della richiesta, bisogna accedere al portale SIISL (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) andando sul sito del Ministero, [silavoro.gov.it](http://silavoro.gov.it), e compilare il Patto di Attivazione Digitale (Pad). Una volta completata l'iscrizione sulla piattaforma SIISL, le persone che nella domanda NASpi hanno indicato un domicilio o una residenza in Piemonte dovranno attendere la convocazione del Centro per l'impiego di riferimento, che avverrà entro e non oltre 90 giorni dalla data di presentazione della domanda. Per richiederla l'indennità di disoccupazione Naspi è possibile rivolgersi al Patronato INAC, per avere consulenza ed assistenza gratuita.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **COMPRESSORE** aria, serbatoio da 100 l, motore monofase (230 V) da 2 hp, tre uscite dell'aria con attacchi rapidi, gruppo pompante con fasce elastiche e cuscinetti nuovi. Pressione max di esercizio 10 bar, euro 180,00. Tel. 3483259464

● **MULINO INVINCIBILE**, attacco cardano, perfettamente funzionante con vari ceppi, prezzo modico, per cessata attività. Tel. 3482820694

● **ATTREZZATURE DIVERSE**: Filtri Netafin da 3 pollici, pompa autosceadente 380V da tre Kg, mollette per sarchiatore, molle per voltalatore, rinalcatori, aratro idraulico con spostamento rivelino da 80 a 100 cavalli in ottime condizioni unico proprietario. Vendesi in blocco o singolarmente. Tel. 3287494717

● **DUE SILOS** con dichiarazione C.E. tipo monolitico, 20 MC/120 q, 3 piantoni, ditta SIRP ISORELLA anno 2000, altezza circa 7 mt, diametro ingombro 2,5 mt. Euro 1200,00 trattabili. Tel. 3287494717

● **SPACALEGNA** VERTI-

CALE Fabricazione D.M.A mod SPC 14 (mod a cardano 140 Qli) ottimo stato, anno di fabbricazione 2009, pochissime ore di lavoro, conforme direttiva macchine 89/37 CE. TRINCIATRICE Fabricazione UBALDI S.r.l. mod. TK160, fornita di mazze e coltelli, trasla lateralmente con comando idraulico, ottimo stato, poche ore di lavoro. A Robassomero (TO), per info tel. 3382604451

● **ARCHI PER TUNNEL** varie metrature mt. 6 e 8, da smontare a cura dell'acquirente, eventualmente completi di irrigazione, rete ombreggiante e film plastico di copertura. Trattativa riservata, chiamare per informazioni. Tel. 3333583352

● **BETONIERA ELETTRICA**, per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali).

● **DECEPUGLIATORE** Stihl, per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali).

● **DISCO RIPPER** per vigna marca Orelli, causa inutilizzo. Tel. 3356462941

● **DISCO DA CAMPO** tipo Perlo da mt. 2,70 da revisione, causa inutilizzo. Tel. 3884645920 (ore serali).

● **FLESSIBILE** Bosch per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali).

● **FRESA** Celli larghezza 140

cm semi-nuova, causa inutilizzo. Tel. 3356462941

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE** in latte da 25 kg, acciaio 9 euro/kg, millefiori euro/kg. Tel. 0141283801 (ore serali)

### FORAGGIO E ANIMALI

● **CAVALLI** puledri maschi e femmine stato brado vendo per esubero. Tel. 3482820694

### TRATTORI

● **TRATTATORE LANDINI** GE DT frutteto 60 cv, caricatore frontale Daniele & Girardo (pala, forche per balle di fieno, forca letame), per cambio cilindrata. Tel. 3482820694

● **TRATTATORE AGRICOLO** Fiat 480/8, ottimo stato, ore di lavoro effettive 1650, cilindrata 2500, potenza cv. 48, peso rimorchiabile 50 q, frizione indipendente per comando presa di forza, 8 marce avanti 2 retroracce, sollevatore idraulico con distributore ausiliario a tre uscite per il comando di cilindri idraulici, sia a semplice che a doppio effetto, targa ripetitrice per rimorchi, aggiornato ai requisiti di sicurezza, con telaio di

protezione omologato, manutenzione aggiornata. A Robassomero (TO), per info tel. 3382604451

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **OPEN SPACE** piano terra in Torino zona San Paolo; circa 100 mq., luminosissimo, 6 grandi finestre con infissi nuovi e doppi vetri, 2 ingressi. VENDITA O AFFITTO. Tel. 3460846797

● **AZIENDA AGRICOLA** con stalle per oltre 300 capi, abitazione, caseificio, spaccio di vendita formaggi e carne con 60 ettari di terreno, vicinanza Valenza AL. Tel. 3338680897

● **LOCALE** piano terra in Torino zona San Paolo; open space circa 100 mq., luminosissimo, 6 grandi finestre con infissi nuovi e doppi vetri, 2 ingressi. Vendita o affitto. Tel. 3460846797

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **MOTO CAGIVA** 125cc Aletta rossa, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694

### VARI

● **2 DAMIGIANE** 54 litri, rivestimento in plastica, e 60 bottiglie bianche con chiusura ermetica. Tel.

3202941007

● **MATTONCINI** AUTO-ROBASSOMERO puliti (non erano posizionati con cemento), circa MQ 30, su bancali di legno. Tel. 3393423818

● **MOBILI** SALA LIBERTY inizi 900, 2 credenze con alzata, tavolo e sei sedie. Tel. 3202941007

## CERCO

### ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **TRATTORI**, rotopresse, seminatrici, rimorchi e altri macchinari agricoli. Tel. 3290303041

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

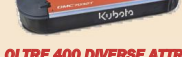
.....

.....

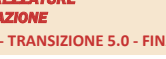
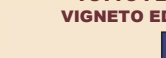
## PRATO Comm. PIER LUIGI



## TUTTO PER IL FRUTTETO, VIGNETO ED IL NOCCIOLETO



## PRATO



## PRATO



s.s. per Genova 35/A - Tortona (AL)

**GAMMA COMPLETA DI TRATTORI DA 70 A 190 CV**

**OLTRE 400 DIVERSE ATTREZZATURE PER OGNI TIPO DI LAVORAZIONE**

**PRATICA PSR - SABATINI - TRANSIZIONE 5.0 - FINANZIAMENTI - OFFERTE**



Ha compiuto quindici anni di lavoro, di idee condivise, di sfide vinte insieme, l'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, presieduta da **Mario Arosio**. Quindici anni durante i quali l'Enoteca ha saputo valorizzare il patrimonio enogastronomico e culturale dell'Ovadese, trasformandosi in un punto di riferimento per il territorio e contribuendo a portare il nome di Ovada ben oltre i confini locali.

La storia è i protagonisti di tre lustri sono stati ripercorsi durante un evento svolto nella stessa Enoteca, con interventi e contributi coordinati da **Marco Lanza**, che ha rivestito un ruolo fondamentale nel territorio e che ha terminato di direttore dell'Enoteca contribuendo alla sua crescita, e dalla giornalista **Genny Notarianni**, addetta stampa Cja Alessandria-Asti e redattrice di Nuova Agricoltura. Un lavoro, quello dell'Enoteca, riconosciuto anche a livello istituzionale, come testimoniano alcune tappe fondamentali come l'Anno del Dolcetto nel 2019 e il prestigioso titolo di Città Europea del Vino 2024, che ha permesso di portare la voce dell'Ovadese in diverse città d'Italia e d'Europa.

La serata celebrativa "Raccogliamo i 15 anni di Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato" è stata l'occasione per ripercorrere questa storia collettiva e per ringraziare coloro che, in tempi e modi diversi, hanno reso possibile questo percorso. A raccontare l'evoluzione dell'Enoteca, dalla sua ideazione alla fase più recente, si sono alternati alcuni protagonisti significativi: **Guido Chiappone**, **Andrea Firpo**, **Paolo Lantero**, **Giacomo Pastorino**, **Silvia Ferrari**, **Vincenzo Robbiano** e **Franco Piana**, testimoni delle diverse fasi di sviluppo e consolidamento dell'Associazione.

# Buon compleanno all'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato



Due i momenti particolarmente toccanti che hanno segnato la serata. Il primo è stato la consegna del Premio **Stefano Ferrando**, riconoscimento alla memoria del sommelier, delegato Ais provinciale e vicepresidente dell'Enoteca dal 2015 al 2018. La targa commemora

torativa è stata consegnata da **Mauro Carosso**, presidente regionale Ais, e dalla moglie di Ferrando, **Luciana Giaccherio**, alla giornalista Rai vicecaporedattore Tg Piemonte **Brunella Masciarino**, che con Ferrando ha realizzato rubriche e servizi televisivi per Tg line-

ante, contribuendo a raccontare il vino piemontese con passione e competenza. Carosso e Masciarino hanno ricordato il profondo legame umano e professionale con Ferrando, sottolineando la sua sensibilità e dedizione.

Il secondo momento di

grande emozione è stato il ricordo di **Andrea Oddone**, ex sindaco di Ovada e figura chiave nella nascita dell'Enoteca. Il sindaco **Gian Franco Comaschi**, insieme alla giunta comunale, ha consegnato alla vedova, **Marisa Delfino**, una targa commemorativa per i 10

anni dalla scomparsa, ricordando il ruolo determinante che Oddone ebbe nella creazione di uno strumento di promozione e comunicazione condiviso da tutto il territorio. A rendere ancora più sentito l'omaggio, l'Assessore **Sabrina Caneva** ha voluto ricordare con profonda emozione la figura di Oddone, sottolineandone la visione e la capacità di unire il territorio.

A chiusura del momento, il sindaco **Gian Franco Comaschi** ha dichiarato: «Abbiamo voluto ricordare i 10 anni dalla scomparsa di Andrea Oddone, che in passato ha avuto un ruolo fondamentale e decisivo affinché l'Ovadese si dotasse di uno strumento di promozione e comunicazione che coinvolgesse, non solo Ovada, ma tutto il territorio ovadese».

A chiusura della serata, dopo un momento conviviale con vini e prodotti locali, a tutti gli intervenuti è stata consegnata la bottiglia istituzionale per i 15 anni. La consegna da parte dei componenti del CdA present, **Franco Paravaldino**, **Tiziana Zago**, **Federico Robbiano**, **Stefania Olivieri**, **Renzo Cavanna** ed **Elmire Nervi**, «È stata una serata coinvolgente, che ha sancito l'importanza dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato come punto di riferimento per tutto l'Ovadeso. Questo evento ci ha sempre più entusiasmato per il futuro e per i nuovi obiettivi che ci prefiggiamo», ha concluso il presidente **Mario Arosio**.

## Nocciole, Ferrando: «Serve maggiore ricerca»

Maggiore ricerca e sperimentazione in colricoltura a seguito del cambiamento climatico: è il pensiero della presidente Cja Alessandria-Asti **Daniela Ferrando**, produttrice di nocciole a Trisobbio.

La produzione è in diminuzione e per la Tonda T trilobata Gentile è davvero un guaio: importantissima per l'industria dolciaria per le sue qualità organolettiche e di trasformazione, sembra essere messa a repentaglio, ogni anno sempre di più.

Nella campagna agraria 2024 si è registrato un calo del 70% della produzione, a causa delle gelate primaverili e delle piogge troppo

insistenti e abbondanti che hanno successivamente provocato malattie fungine e attacchi parassitari. Per questo, la ricerca è l'unica chiave possibile per la resilienza del settore, commenta Ferrando: «È necessario più impegno per trovare nuovi strumenti per fronteggiare il cambio epocale che l'agricoltura e la coltivazione del nocciolo attraverso in questi anni a causa del cambiamento climatico. Le risorse investite in ricerca sono sempre in fase spese».

Le aziende si trovano ogni anno a fare i conti con costi di produzione altissimi e ricavi in diminuzione. Alcune attività chiu-

dono e il danno non è solo economico né per l'azienda in sé, conclude la presidente Cja: «Se un'azienda chiude, a perdere è tutto l'indotto, considerando anche che soprattutto in zone per montane e di collina, spesso l'agricoltura costituisce l'unico e ultimo baluardo di difesa del territorio».

Anche il Tg Rai 3 si è occupato del tema, andando a intervistare in azienda proprio la presidente Ferrando e il socio Cja **Alessandro Durando**: il servizio è visibile sul sito cjaal-astit e sui canali social Cja Alessandria-Asti: Facebook, Instagram, Telegram, YouTube, LinkedIn.

## Dieci anni di patrimonio Unesco: il Paesaggio e il suo impatto sull'economia del territorio

Il 22 giugno 2024 ha segnato il decennale dalla designazione del Paesaggio Culturale di Piemonte, Langhe-Roero e Monferrato nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Per celebrare questo anniversario e valutare gli effetti a lungo termine, la società Formules s.r.l. ha condotto una ricerca approfondita per capire come l'iscrizione abbia influenzato la percezione e gli indicatori economici delle località coinvolte. Lo studio ha analizzato un totale di 200 comuni focalizzandosi sui impatti sociali, economico-occupazionali e comunicazionali.

L'analisi ha evidenziato un eccezionale impatto comunicazionale. Si è registrata una crescita significativa della visibilità mediatica dei territori di Langhe-Roero e Monferrato, sia a livello nazionale che internazionale. Molti articoli, anche da testate di rilievo internazionale come The New York Times, The Wall Street Journal e Le Figaro, hanno citato i "Passaggi Vivincivili del Piemonte" come un "Sito Patrimonio Mondiale", esaltandone le attrattive e le potenzialità turistiche, in particolare come meta per esperienze enogastronomiche. Il valore

economico stimato di questa copertura mediatica, calcolato tramite l'Advertising Value Equivalent (AVE), è stimato a circa 32 milioni di euro per il decennio 2014-2023, una cifra che supera di 116,3 volte la spesa in Comunicazione e Pr dell'ente gestore del sito.

Dal punto di vista economico e occupazionale, la nomina Unesco ha mostrato un'influenza positiva e statisticamente significativa sul 73% delle variabili indagate nelle serie storiche. L'impatto economico totale generato è di circa 121 milioni di euro, con una spesa iniziale dei visitatori nel decennio analizzato pari a 88 milioni di euro. Il moltiplicatore totale della designazione è stato pari a 2,37, indicando un forte effetto moltiplicativo sull'economia locale. Tra il 2014 e il 2022, le vendite di immobili residenziali sono aumentate del 93% nelle zone core e dell'84% nelle zone buffer. Si è verificata una crescita degli occupati in tutte le zone core e una notevole espansione del settore extra-alberghiero e delle locazioni turistiche. Il comparto turistico complessivo ha visto una crescita, trainata sia dal componente italiana che da quella estera, con un incremento delle presenze e degli arrivi

internazionali, specialmente nelle Langhe. Tuttavia, l'indagine ha rivelato anche sfide critiche e sfide nell'ambito sociale. Sebbene gli operatori locali concordino sull'aumento delle attività e della reputazione internazionale, permangono preoccupazioni riguardo alla salvaguardia del territorio e ai rischi di overtourism. È stata evidenziata una scarsa conoscenza della perimetrazione geografica del Sito (solo il 50% ne è a conoscenza) e la tendenza a credere che il valore del Sito sia percepito maggiormente dagli esterni (78%). Tra il 2011 e il 2023, il numero di residenti è calato in quasi tutte le zone del sito Unesco, ad eccezione del comune di Grignone, con il Monferrato che ha perso quasi il 12% dei suoi abitanti. I focus group hanno confermato una scarsa consapevolezza del valore del territorio tra stakeholder e residenti, evidenziando la necessità di una formazione adeguata per gli amministratori (che faticano a gestire i conflitti residenti/turisti) e il passaggio di consegne sull'Unesco, i giovani (che spesso non conoscono la candidatura) e gli operatori turistici (che agiscono senza mettere in rete le risorse). È emersa inoltre la ne-



cessità di rafforzare le reti locali e le sinergie.

La ricerca di Formules conclude che la nomina Unesco ha innegabilmente portato un aumento della visibilità e benefici per il turismo e l'economia locale. Tuttavia, è cruciale sottolineare che questi risultati sono stati trainati da specifiche zone e comuni d'eccellenza, senza impatti generalizzabili su tutto il territorio. Per capitalizzare appieno il potenziale del riconoscimento è fondamentale analizzare le diverse performance territoriali, evitare il rischio di omogeneizzazione e implementare strategie mirate che tengano conto delle specificità e criticità delle diverse identità territoriali, promuovendo al contempo politiche di disseminazione per aumentare la consapevolezza dei residenti rispetto al Sito.

La Fondazione Agrion, presieduta da Giacomo Balari, ha riunito a Carpeneto il mondo agricolo e vitivinicolo, da Piemonte e regioni del Nord Italia, per VignaLab, un evento cruciale dedicato alle novità e allo stato dell'arte della viticoltura. L'iniziativa mirava a presentare soluzioni e a creare un futuro competitivo per un settore strategico. Cia Alessandria-Asti era presente con uno stand e una delegazione presente durante tutto il giorno; la presidente Daniela Ferrando ha portato i saluti dell'Organizzazione all'apertura dei lavori.

Il settore viticolo piemontese, con 45.000 ettari vitati, affronta infatti forti pressioni. I cambiamenti climatici sono una minaccia crescente: si stima che un aumento di 2 gradi nelle temperature globali potrebbe mettere a rischio quasi il 70% delle superfici vitive attuali, rendendo urgenti soluzioni che vadano oltre il semplice spostamento dei vigneti in altitudine. Altre criticità includono nuove malattie, la recrudescenza di patologie esistenti e, purtroppo, la sicurezza sul lavoro, con un numero eccessivo di infortuni e perdite di vite nei vigneti. La necessità è di mitigare l'impatto climatico e risolvere i problemi di sicurezza attraverso nuove tecnologie e metodi di gestione.

VignaLab ha evidenziato diverse soluzioni innovative e tematiche chiave: la validazione di nuovi materiali, in-

# VignaLab: l'evento a Carpeneto su tecnologia e sperimentazione



clusi portainnesti e nuovi cloni di vigneti più resistenti ai cambiamenti climatici; la lotta contro nuovi insetti e la recrudescenza di alcune malattie; la specializzazione delle nuove tecnologie nelle vigne.

L'evento ha approfondito argomenti quali il miglioramento genetico in vigneto, l'applicazione della robotica in viticoltura, le tecniche di irrigazione e lo sviluppo dei vigneti Pivi (varietà resistenti ai funghi). Sono state presentate anche prove in campo con droni per trattamenti e lavorazioni. Un'importante piattaforma di sviluppo discussa, denominata "Vigneto 2.0", è pensata per testare algoritmi di navigazione autonoma

in diversi tipi di campi. Questa piattaforma multifunzionale può essere equipaggiata con sensori per la mappatura delle caratteristiche, la stima della qualità dei frutti e il rilevamento di malattie.

Paolo Balocco, direttore Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, ha inoltre delineato i cinque pilastri fondamentali a sostegno dell'agricoltura: i giovani e il ricambio generazionale. L'innovazione, incentrata da misure come Psr e Csr; la redditività delle aziende agricole, cruciale per gli investimenti; il rispetto dell'ambiente, essenziale per la preservazione del territorio; la promozione delle eccellenze

agroalimentari piemontesi nel mondo.

L'evento ha rafforzato la convinzione che innovazione, tecnologia e sperimentazione siano le chiavi del successo futuro per le aziende agricole. Di fronte alle sfide geopolitiche, ai problemi di mercato e ai cambiamenti climatici, l'innovazione è vista come l'unico modo per fornire il valore aggiunto atteso dalle imprese. La significativa partecipazione a VignaLab ha confermato il forte interesse del settore per queste tematiche vitali.

Servizio video sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti, sul sito [ciai.ati.it](http://ciai.ati.it) e sui social (Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn).

## Una giornata nel bosco con Cia

Si è svolto nel Parco dello Scriveria a Tortona, sul finire dell'anno scolastico, un evento formativo sulla gestione forestale, dedicato alle scuole, con l'obiettivo di far conoscere la realtà delle foreste in Piemonte e i servizi ecosistemici svolti dalle figure professionali che lavorano per garantire una gestione sostenibile delle zone boschive. L'iniziativa, finanziata dal Settore Foreste di Regione Piemonte, è stata organizzata da Ipla spa con il coinvolgimento dell'agronomo forestale Fabrizio Masaria, dell'azienda agricola e forestale Il Poggio del Nonno di Andrea Nucchi di Casasco e Turismo Verde-Cia che da sempre si occupa, attraverso le Fattorie Didattiche, di trasmettere l'importanza del ruolo dell'agricoltore a presidio del territorio.

In particolare, il piccolo allievo Samuele Lunardi, classe 4b, potrebbe facilmente diventare un agronomo forestale: dopo aver partecipato a questa particolare "Giornata nel bosco", insieme ai suoi compagni e agli insegnanti della scuola primaria di Viguzzolo, si è conquistato con grande merito il primo posto alla piccola competizione didattica in chiusura della giornata formativa, premiato con vari gadget offerti da Ipla e Cia Alessandria-Asti.

Foglio del Nonno ha organizzato presso l'area attrezzata del Comune di Tortona, curata dalla stessa azienda, una degustazione di prodotti locali per gli insegnanti, con la birra di Cascina Motta di Sale, primo birrifico agricolo dell'alexandrina. Affascinati dall'esperienza, i bambini hanno espresso grande interesse per la materia, e alcuni hanno addirittura espresso il desiderio "Lo farò da grande". Qualche seme è stato piantato!

**APERTI SEMPRE**  
ORA CONTINUATO  
**7 GIORNI SU 7**

**A CASTELNUOVO DON BOSCO IL TUO PARCO COMMERCIALE**

**SCOPRI LA NOSTRA GALLERIA COMMERCIALE**



**upim**

**Bata**

**CROFF**

**FOPPAPEDRETTI**

**MAPPAMONDO**

**IPER MERCATO**

**LA TUA GTA PER LO SHOPPING!**



Il bar-tavola calda è aperto anche la domenica con servizio ristorante

CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - VIA SAN GIOVANNI, 67

FOOD Tel. 011.9876529 - NON FOOD Tel. 011.9927493

[info@magnonepiu.it](mailto:info@magnonepiu.it) | [parcocommerciamagnone.com](http://parcocommerciamagnone.com)



# La Regione taglia del 17% il risarcimento danni da fauna selvatica agli agricoltori

di **Daniele Botti**

Direttore Cia Novara-Vercelli-Vco

La Regione Piemonte non finisce di stupirci. Nell'anno in cui esplodono letteralmente i danni da fauna selvatica (vedi tabella), non solo per la Psa, a causa della quale è stata chiusa la caccia in alcune province - Novara tra queste - ma anche a causa dell'immobilità regionale nell'assumere iniziative di contrasto al dilagare incontrollato di tutti i selvatici. Nessuna iniziativa per coordinare l'attività di contenimento svolta dalle Province, ognuna delle quali affronta il problema partendo dalla visione del consigliere delegato, nominato in quel momento, ma che cambia ogni 2/3 anni. Siamo in assenza totale di una strategia da seguire nel medio/lungo periodo e di modelli di intervento in grado di garantire buoni risultati.

Niente di niente e in questa situazione che fanno i selvatici? Devastano le colture agricole in aree di territorio sempre maggiori, aumentando il valore dei danni alle colture agricole che aumentano vistosamente. Di fronte a questo scenario la Regione Piemonte, più precisamente l'Assessorato al Commercio, Agricoltura e Fari, caccia e venature, Peste suina, guidato da **Paolo Bonigatti**, decide di assumere alcune sorprendenti iniziative molto efficaci, almeno per ridurre l'esborso regionale e la-

## DANNI DA FAUNA IN EURO

Anno	Novara	Vercelli	Vco
2024	753.000	152.000	153.000
2023	577.000	371.000	113.000
2022	528.000	217.000	239.000
2021	690.000	210.000	167.000
2020	382.000	202.000	151.000

sciare sulla groppa delle aziende parte del danno subito. In prima battuta decide di tagliare del 17% il risarcimento danni che spetta agli agricoltori. Dei 4.639.293,72 euro di danni provocati dai selvatici alle aziende agricole nel 2024, ne saranno erogati euro solo 3.604.844,99, pari all'83%. Il taglio del risarcimento agli agricoltori è dunque del 17%. In seconda battuta complica ulteriormente la redazione delle perizie danni e dopo aver eliminato, due anni fa, il prezzo di mercato come riferimento per il calcolo del danno al prodotto agricolo, e assunto i le medie delle rilevazioni del triennio precedente rilevate da Ismea, ora «si applicano, ove esistenti, i Valori Indici per la determinazione delle perdite economiche e delle compensazioni erogabili dal Fondo Mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali...». Facciamo semplice: visto che la fauna non si controlla e che i danni aumentano, prima riduciamo per decreto il valore

del prodotto agricolo, poi rendiamo le richieste di risarcimento più complicate da presentare e infine riduciamo la percentuale di pagamento del danno. La prossima volta si potrebbe decidere di sorteggiare le domande da indennizzare, la lotteria del cinghiale.

P.S. In provincia di Verbania la Polizia Provinciale ha organizzato una rete diffusa di referenti territoriali che coadiuvano la Polizia Provinciale nel contenimento dei cinghiali: funziona, nel 2024 sono stati abbattuti poco meno di 2.000. Potrebbe essere un'esperienza replicabile ma ha un'unica, enorme, controindicazione: non piace ed è osteggiata da gran parte del mondo della caccia che i cinghiali preferisce tenerli in buon numero per poterli cacciare al momento giusto. Sarebbe bene che tutti gli uomini che hanno ruoli di responsabilità in questa materia facessero sapere, una buona volta, da che parte stanno.

## Il team Cia cresce: ecco Eleonora Porzio

Nuovi colleghi Cia sono entrati in organico negli ultimi mesi, a seguito della crescita dell'Organizzazione che necessita di nuovi innesti per rispondere con tempestività e competenza alle esigenze espresse dai soci.

Negli uffici di Novara, dal scorso mese di settembre una nuova figura tecnica affianca **Paolo Bergamaschi** e **Boris Wieth** nell'Area dei Servizi alle Imprese: **Eleonora Porzio** (nella foto), classe 1994, si è candidata spontaneamente in Cia e, dopo il colloquio con il direttore **Daniele Botti**, è entrata in squadra. Nel 2024 formazione è avvenuta all'Istituto Istituto Tecnico Agrario Statale G. Bonafanti di Romagnano Sesia, dove ha conseguito la Qualifica di Perito agrario. Terminati gli studi, si è dedicata all'attività di allevamento cavallino, avviando la sua azienda sul Lago d'Orta. Poi la svolta in Cia dove si occupa, in particolare, di consulenza aziendale, Pac e Psa, bandi pubblici. I colleghi la riconoscono doti di predisposizione all'ascolto, grande disponibilità e competenza. La sua mail è [porzio@cia.it](mailto:porzio@cia.it) e il contatto Cia è 3491915272. Benvenuto Eleonora!



Tra la provincia di Novara e quella di Verbania c'è un'ampia zona nota in tutta Italia per la sua forte vocazione turistica, ma l'agricoltura ha ancora la sua forte impronta: il Mottarone è la parte più nota di un complesso montuoso dal cui cima si possono scorgere i famosi "sette laghi": Orta, Maggiore, Mergozza, Varese, Monate, Comabbio, Biandronno. Oggi, le attività agricole e di allevamento resistono in un parco ritenuto di grande interesse per la qualità dei pascoli e per la capacità degli allevatori di trasformare ottimi prodotti caseari non solo.

Le aziende associate Cia esprimono il meglio dell'agricoltura di montagna e tra queste citiamo: l'Azienda Agricola Brugi Lavarini, l'Azienda Agricola De Lorenzi, Giuseppe e Paola, la Tenuta il Faggio di Rachele Varia, Baraggio di Diego Ceresa e l'Azienda Agricola Agrifoglio di Alfredo Falati.

Commenta il presidente **Cia Andreadavanni**: «In questi anni, nelle aree interne e nelle zone marginali, le aziende hanno dato risposte straordinarie sull'economia del territorio e il reddito da prodotto. La qualità è eccellente e si può definire l'alta gamma di una zona molto valida di produzione».

L'attività agricola di **Giuseppe De Lorenzi** è mossa da grande passione per i propri animali (capre, maiali, vacche), abituati a vivere nella stalla d'inverno e a salire in montagna d'estate, fino all'Alpe Le Volpe sulle tinte del Mottarone. Le aziende agricole sono due e, da alcuni anni è operativo, ad Armeno, il punto vendita "Il Bontà", luogo di riferimento non

## LE AZIENDE ASSOCIATE CHE ALLEVANO SU QUESTE MONTAGNE

# Il Mottarone e l'agricoltura di qualità



solo per l'acquisto di salumi e formaggi (tutti di propria produzione), ma anche per eventi riservati a grandi e piccoli, i trasformatori di latte vaccino (Bruna Alpina) e caprino. Tra i prodotti: latte, formaggi a latte crudo, stagionati e freschi, mozzarella, yogurt, primo sale e il tipico del Mottarone. Tra i salumi: coppa, pancetta e salame. **Diego Ceresa**, titolare dell'Azienda Agricola Baraggio di Armeno (NO) gestisce con passione l'allevamento di vacche e capre, principalmente da latte, e del caseificio, che lo impegna 365 giorni l'anno ma che restituisce soddisfazione e anche numerosi premi a seguito di concorsi. I suoi prodotti vacchi: burro e tomo, yogurt, primo sale, ricotta, latte fermentato probiotico (prodotto

senza lattosio, come la crescenza); quelli caprini prevedono diverse tipologie di toms (da fresche a stagionate), yogurt, caprino, primo sale, ricotta, formaggio tipo taleggio (premiati come "Prodotti di Alta Qualità"). In azienda ci sono anche alcuni capi di maiali, da cui si producono salami e cotechino in piccola produzione.

**Rachele Varia**, dopo un passato da cuoca, ha colto l'opportunità dell'Insediamento Giovani per subentrare ai genitori nell'azienda di famiglia, Tenuta il Faggio, ad Armeno, avviata nel 2011, ora dedicata all'allevamento di bovino di Razza Piemontese, 50 capi su linea vacca-vitello allevati con cura, al pascolo nei prati aziendali di Armeno e Miasino, dal mese di aprile fino all'autunno

inoltro. La riproduzione avviene in modo naturale, con il toro aziendale Gino, e si ricorre alla riproduzione artificiale solo per il miglioramento genetico. La carne dell'allevamento è venduta ai clienti privati, secondo la filiera corta, con cassette miste e tagli scelti, dopo il processo di lavorazione nel laboratorio aziendale. Tra i progetti futuri di Rachele c'è la realizzazione di un agriturismo, per rendere ancora più fruibile al pubblico la qualità (e la bellezza) dell'agricoltura del territorio.

A Bolzano Novaresa, a 400 metri di altitudine, sulle alture del Lago d'Orta, **Alfredo Falati** gestisce l'azienda di famiglia "Agrifoglio" con la moglie **Maria Gabriella** e i figli **Marco** e **Alessia**. Le bovine allevate sono una cinquantina, di

cui una trentina in mungitura, di razza Frisona, Pezzata Rossa e Jersey. Il foraggio è prodotto in azienda, così tutto il processo è strettamente legato al territorio.

Il latte è trasformato nel caseificio aziendale in yogurt e formaggio, poi è venduto nello spazio aziendale o consegnato alle attività dei dintorni. Famose anche lo yogurt denso, bianco o alla frutta. I formaggi sono la classica roma piemontese, il Formaggio di Montiola. Anche se l'eccessiva burocrazia ha fatto rinunciare alla certificazione biologica, da 25 anni non si usano prodotti di sintesi.

**Giorgio Lavarini**, dell'Azienda Agricola Brugi Lavarini, allevatore di vacche da latte a Coirromonte di Armeno (NO), è stato definito dalla nota di trasmissione Rai Linea Verde un "Transumanista custode di tradizione antiche, dal lavoro duro ma che rende l'uomo felice", nell'ambito di una puntata dell'8 ottobre 2023 ancora visibile sul sito Rai e su quello Cia, [www.cianovaravercelli.vco.it](http://www.cianovaravercelli.vco.it). Le vacche producono "in asciutto": avviene la sospensione della mungitura per circa tre mesi per poi ripartire con latte di grande qualità, per la produzione del Nostrano del Mottarone (ma anche yogurt e scamorza). La giornata inizia alle 5 del mattino con la mungitura, il pascolo, il controllo dei recinti, agriturismo e trasformazione del prodotto. Più eccellenza di così...!

# Prezzo del latte: il ruolo storico di Alleanza Contadini (poi Cia) e dei suoi protagonisti

Nei giorni in cui il tema del latte è di grande attualità con la notizia che, dopo 30 anni, si dovrebbe arrivare allo stop alle multe delle quote latte agli allevatori, in Cia Novara Vercelli Vco si ripercorre la storia, a 50 anni esatti, da fatti che segnarono il passo dell'economia locale.

A darne testimonianza, con vivido ricordo e dettaglio di particolari, è **Giuseppe Cattaneo**, qui funzionario dell'Alleanza Contadini (diventata poi in seguito Cia-Agricoltori Italiani) che ha contattato la nostra redazione per ricordare gli importanti traguardi di allora e il ruolo svolto dall'Associazione.

Entrato in Alleanza Contadini nel 1972, due anni dopo divenne delegato alla costituzione dell'Associazione dei Produttori di Latte della Zona del Gorgonzola. A quel tempo, il prezzo del latte alla stalla in provincia di Novara era stabilito annualmente all'11 novembre, con un contratto diretto tra singoli produttori (e/o cooperative) e le aziende di trasformazione, prendendo come principale riferimento il latte necessario per produrre una forma di gorgonzola (circa 12 kg). Questo valore determinava la percentuale di incidenza sul prodotto finito per l'intero anno. Ci si trovava mensilmente nella Sala Contrattazione della Camera di Commercio di Novara alla presenza delle associazioni di categoria e gli industriali del Gorgonzola presentavano il prezzo medio di mercato all'ingrosso del gorgonzola, e la quantità di litri di latte che erano stati utilizzati per produrlo un kg. Le Orga-



Sopra, da sinistra, **Mario Enrico Brustia** e **Giuseppe Cattaneo**. A sinistra, **Mario Enrico Brustia**, detto **Mancico**

nizzazioni sindacali non avevano analisi in grado di provare i dati reali del valore del grasso e delle proteine del latte dei loro associati. L'informazione era detenuta dagli industriali che la utilizzavano a loro favore, almeno fino a quando le Organizzazioni costituirono l'Unione latte, insieme all'Associazione Produttori latte della Zona del Gorgonzola. Presidente eletto fu **Mario Enrico (detto Mancico) Brustia** dell'Unione Agricoltori (padre di **Mancico** all'anagrafe - **Brustia**, attuale responsabile Settore colateralmente attento al tema e con capacità di empatia e mediazione. La piattaforma del nuovo contratto era così basata:

100 lire al litro di latte (la media dell'annata precedente era intorno a 75 lire), aumento dello 0,30% sul prezzo base per ogni punto di scatto della Scala Mobile, 4 lire da aggiungere al prezzo base per i produttori dotati di tank di refrigerazione. Gli industriali lattiero-caseari rifiutarono la proposta e il direttivo di Unione latte dichiarò lo sciopero della consegna del latte agli industriali. L'adesione dei produttori allo sciopero fu totale da parte degli iscritti all'Alleanza Contadini e Associazione Produttori Latte. In prima fila, il presidente **Brustia**. Lo sciopero durò oltre una settimana e fu gestito, a livello organizzativo, da **Brustia** insieme all'Alleanza Contadini, che tro-

varono infine un accordo con i proprietari dei camion cisterne per la raccolta del latte due volte al giorno (per conferirlo alla Latte Verbanico di Novara con una remunerazione che faceva riferimento al prezzo del latte per litro stabilito in sede di contrattazione al mercato del latte di Milano). Lo sciopero terminò quando Unione latte trovò un industriale lombardo che firmò la piattaforma a cui aderirono gran parte dei produttori associati. Il presidente della Cia Industriale del Gorgonzola furono costretti quindi ad accettare la nuova contrattazione, basata su un prezzo del litro di latte fisso e non più a resa, riconoscendo ai produttori anche un valore per la refrigerazione.

Da questa battaglia, in cui Alleanza Contadini credette molto, uscirono grandi risultati: la legge 8 luglio 1975, n. 306 che stabilì che il prezzo del latte alla stalla per litro nel territorio nazionale doveva essere fatto ogni anno entro il 31/12 e con revisione del prezzo al 30/6 tra gli Assessorati regionali al latte, e la legge sulle Organizzazioni sindacali, le Associazioni dei Produttori di Latte e gli industriali. Oltre al prezzo base fisso furono riconosciute le 4 lire di maggiorazione per i tank refrigeratori e per la qualità del latte da determinarsi in base ai criteri che furono stabiliti dalla Commissione. La lotta dei produttori fatta un anno prima aveva contribuito in modo significativo alla nascita della contrattazione nazionale del prezzo del latte alla, riconoscendo dignità ai produttori e giusta remunerazione del lavoro.

**Ma come avviene oggi la contrattazione sul prezzo del latte e in che situazione versa la zootecnica da latte?** Nel momento in cui scriviamo (9 giugno 2025), il prezzo del latte spot che orienta ma non fotografa con esattezza il prezzo pagato alla stalla, oscilla tra 0,59 e 0,60 euro al litro. Un breve riepilogo del prezzo del latte alla stalla negli ultimi 5 anni (dati Cia): anno 2021: 37,25 c/l; anno 2022: 60,31 c/l; anno 2023: 50,63 c/l; anno 2024: 53,56 c/l.

La contrattazione avviene in termini e modalità diverse tra loro, difficilmente sintetizzabili con una formula riassuntiva. In molti casi, ad esempio in provincia di Novara si è ritornati ad una contrattazione diretta, bilaterale, tra l'industria lattiero-casearia e il singolo produttore o, al più, con la cooperativa che raccoglie e vende il latte dei soci. Il prezzo è orientato da due elementi fondamentali che però pesano in modo diverso: il prezzo di mercato più o meno corrispondente al latte spot, che pesa per gran parte del valore, e la qualità del latte conferito che aggiunge valore sulla base di parametri definiti. La contrattazione regionale, mediata dagli assessorati regionali all'Agricoltura e alla presenza di industriali e rappresentanza agricola, non avviene più ormai da decenni per regioni legate alla liberalizzazione delle pratiche commerciali e per la volontà di numerose aziende di non delegare a soggetti collettivi la trattazione del valore del proprio prodotto.

Un'altra novità che ha interessato la zootecnica da latte mentre scriviamo è l'istituzione, presso il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, della task force incaricata di chiudere 30 anni di contenziosi sulle quote latte.

Sono ancora coinvolte in questa annosa e per certi versi tragica vicenda, che ha messo in luce e nel malcostume di un paese come il nostro, 4mila allevatori che si portano ancora dietro sulle spalle un fardello di 2 miliardi di euro di multe. L'Organismo di composizione delle situazioni debitorie legate al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, questo il nome del nuovo ufficio, aprirà alle presentazioni delle istanze da parte degli allevatori che avevano ricevuto sanzioni per le quote latte.

Forse - e siamo all'obbligo del forse a proposito di una questione vecchia di 30 anni e che, come un fiume carsico si ripropone periodicamente - potremmo essere vicini alla conclusione.

Da lunedì 9 giugno alle ore 12 si aprono le presentazioni delle istanze da parte degli allevatori che avevano ricevuto sanzioni per le quote latte. L'Organismo di composizione, cui appartengono un alto magistrato contabile, un componente dell'Avvocatura dello Stato e un dirigente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, avrà il compito di valutare le istanze presentate dagli allevatori e con loro additare a una transazione.

Prosegue il racconto dei prodotti tipici e dei soci Cia che lavorano per mantenere le tradizioni e la qualità. Sul sito [ciavercellivco.it](http://ciavercellivco.it) abbiamo dedicato la sezione "Storie" dedicate alle esperienze degli imprenditori. Ecco la testimonianza per questo mese di Nuova Agricoltura.

Il progetto di **Marisa Cottini** (nella foto) del marito **Massimo Neretti**, che ha portato alla creazione di una azienda agricola, è iniziato nel 2001, quando i due hanno deciso di lasciare il proprio lavoro in fabbrica per ascendere la passione di Massimo per l'agricoltura e gli animali.

È iniziato a livello amatoriale, con una quarantina di capre da latte di razza autoctona, il disegno di un nuovo assetto di vita. La svolta è stata la presenza della latteria turmaria in paese, a Premosello, che come in tutte le aree montane, forniva il servizio di sostentamento agli agricoltori del passato. Una tradizione che continua nel tempo, seppur rivisitata e ammodernata. Con la struttura di fattoria è stata fatta una prova di trasformazione del latte per fare delle caciotte. Grazie all'esperienza pienamente riuscita, è stato avviato il progetto professionale e strutturato. Con anche il

## Caprini ossolani: la storia di Marisa e Massimo che hanno cambiato vita

sostegno di Cia è iniziato il vero percorso aziendale che continua con successo oggi, dopo oltre un ventennio. La razza caprina allevata, un centinaio di capi, è la Saanen, la più importante tra le capre da latte, originaria della Svizzera. Marisa e Massimo costruiscono una nuova stalla, l'impianto di mungitura e tutte le realizzazioni previste per garantire il benessere animale e l'alto standard di prodotto. Si pascola durante il giorno, poi si torna in una stalla pulita e curata.

In azienda si produce tutto l'anno grazie al fotoperiodo: un gruppo di capre partorisce a marzo e l'altro a settembre; la fecondazione avviene in modo naturale. Tutti i giorni il latte è trasformato in caciotta, taleggio, formaggelle e, in base alle richieste, anche prodotti allo zafferano, vino o spezie. Tra i prodotti freschi: ricotta, primo sale, capresenza (resenza di capra) e il caprino morbido

da spalmare.

Per acquistare si possono trovare i prodotti in latteria in paese, in alcuni negozi della zona; ma anche alcuni ristoratori utilizzano questi prodotti nei loro menu.

Quanto al territorio, è quello della Val Grande, vicino al Lago Maggiore e al Lago di Mergozzo; l'azienda si trova vicino alle valli turistiche ossolane, e a pochi passi dal confine con la Svizzera; da segnalare, nei pressi, anche il castello medievale di Vogogna, la città di Domodossola. Sa alcuni anni, in azienda, è arrivata con forza autentica e passione la figlia **Michela** che, 7 giorni su 7 per 365 giorni sostiene il lavoro di Massimo e Marisa che si dividono allevamento e caseificio. Durante l'attività si prepara e sarà sicuramente pronta, quando sarà il momento, al salto generazionale per garantire continuità nell'allevamento.



**SPESA IN CAMPAGNA** Ritornano i banchi della filiera corta nell'estate della Val Chisone

## Mercato contadino di Fenestrelle in crescita

Salgono le adesioni delle aziende agricole, adesso sono una ventina, la formula funziona

Con l'arrivo dell'estate, la "Spesa in campagna" si sposta in montagna. Domenica 8 giugno ha preso ufficialmente il via la stagione dei mercati contadini di Cia Agricoltori delle Alpi a Fenestrelle, un appuntamento che da nove anni rappresenta una presenza fissa nell'estate in Val Chisone.

I prossimi appuntamenti sono in calendario il 22 giugno, 6 e 20 luglio, 10, 17 e 24 agosto, sempre dalle 8.30 alle 18.

Dati alla mano, l'interesse del pubblico per l'agricoltura montana e i prodotti genuini, freschi e a filiera cortissima, continua a crescere. Lo conferma **Elena Micheletto**, responsabile dell'area Torino Ovest di Cia Agricoltori delle Alpi: «È un piacere constatare il crescente apprezzamento dei consumatori verso i prodotti agricoli locali. Le aziende fanno uno sforzo importante per garantire la qualità diretta, ma l'esperienza ripaga, anche se comporta sacrifici e impegno costante. Solo nell'ultimo anno, i banchi sono passati da 5-6 a una ventina, e continuano ad arrivare nuove richieste».

Chi passeggia tra i banchi di Fenestrelle può trovare un'ampia varietà di prodotti: frutta e verdura di stagione, liquori artigianali, biscotti, farine, succhi di frutta, pane e pizza, formaggi freschi e stagionati,



salumi, carne sottovuoto, mirtilli, insalata dell'orto, miele e derivati, spezie, saponi naturali e prodotti per la cura del corpo, ma anche oggetti in legno lavorati a

mano. Un vero e proprio festival del gusto e dell'artigianato rurale, che riflette la ricchezza dell'economia agricola montana. **Simone Turin**, referente

## SORPRESA Alla tradizionale Fiera dell'Asparago di Santena il presidente della Regione Cirio tra i banchi Cia



I produttori di Cia Agricoltori delle Alpi alla tradizionale Fiera dell'Asparago di Santena hanno catturato l'attenzione del presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, che ha pubblicato sul suo profilo social una foto insieme a **Marco**

**Gilardi** (ortaggi e frutta), coordinatore del mercato Cia di Torino, e **Dario Gilardi** (salumi e formaggi).

«Un'eccellenza del nostro territorio - scrive il governatore Cirio -», che racconta di agricoltura, tradizione e qualità».

regionale e provinciale per "La spesa in campagna", ricorda che la partecipazione al mercato è aperta a tutte le aziende agricole, anche a quelle che non frequentano abitualmente i mercati: «Chi fosse interessato può rivolgersi alle sedi di Cia

Agricoltori delle Alpi, dove troverà supporto per valutare la propria adesione». Soddisfatto anche il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**: «Oltre a rappresentare un'opportunità economica per le aziende -

rievla Rossotto -, l'iniziativa svolge un'importante funzione sociale e territoriale, riponendo al centro dell'attenzione pubblica il valore dell'agricoltura montana, che rappresenta un presidio fondamentale per il territorio e la sua tutela».

**ANNIVERSARIO** La Cooperativa di Caluso tra storia, territorio e futuro, premio speciale a Anselmino Scapino

## Cinquant'anni di Erbaluce, una scommessa vinta!

Cinquant'anni sono passati da quel 1975 in cui quattordici viticoltori decisero di unire forze, competenze e passione per dare vita alla Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso. Una scommessa che si è trasformata in una realtà solida, moderna e profondamente radicata nel territorio, celebrata con orgoglio e partecipazione lo scorso 23 maggio nella storica sede di via Viscè, che ha visto riuniti soci (molti dei quali appartenenti a Cia Agricoltori delle Alpi), istituzioni e rappresentanti del mondo agricolo, insieme a tanti giovani, segno tangibile di un passaggio generazionale ben avviato. «In cinquant'anni è cambiato molto, forse tutto - ha detto il presidente **Bartolomeo Merlo** -, ma il filo conduttore è rimasto lo stesso: la qualità, dalla vigna alla bottiglia».

Oggi, la Cooperativa conta 130 soci, coltiva circa 50 ettari dei 320 della denominazione D.o.g.c. e rappresenta oltre la metà dei produttori vitivinicoli di Caluso. Accanto agli eredi dei fondatori, nuovi viticoltori si affiancano al



mondo del vino con entusiasmo e competenza, spesso formati all'Istituto "Carlo Ubertaini", dove tutto ebbe inizio. Proprio gli studenti e i docenti dell'Ubertaini hanno curato il refresco della serata, rinnovando il legame profondo tra formazione e produzione.

Un momento particolarmente toccante è stata la premiazione di **Anselmino Scapino**, per tutti "Anselmino", unico socio fondatore ancora in vita, nonché socio stori-

co di Cia Agricoltori delle Alpi, una figura simbolica, non solo per la cooperativa, ma per tutto il mondo agricolo locale, come ha ricordato **Matteo Actis**, vicedirettore della Cia Agricoltori delle Alpi, presente anch'egli alla celebrazione del cinquantenario, insieme a **Giovanna Cibelli**, responsabile provinciale dell'Area Paghe e Giovanni Somma, tecnico della zona di Caluso: «La storia della cooperativa è fatta di persone come

Anselmino Scapino - ha osservato Actis -, che con determinazione e spirito comunitario hanno costruito qualcosa che va oltre il vino: un modello agricolo e sociale che continua a generare valore». Sono stati ricordati tutti i presidenti avvicendatisi alla guida della cooperativa: da **Roberto Scapino** a **Sergio Tronzano**, **Aldo Gnavi**, **Marco Tronzano**, fino all'attuale **Bartolomeo Merlo**. Una linea di continuità che ha saputo innovare

senza mai dimenticare le radici. Nel corso della serata è emersa la centralità del legame con il territorio. Emblematico, in questo senso, è il terreno del Castellazzo, concesso dal Comune di Caluso alla cooperativa per ospitare una vigna cittadina: un piccolo fazzoletto di terra trasformato in manifesto culturale, a pochi metri dall'Enoteca Regionale e dal Consorzio di Tutela. Qui, la vite non è solo coltura ma cultura, identità, futuro.

Il riconoscimento al Fioridhiacchio, Erbaluce cromatico della cooperativa, come miglior vino bianco per rapporto qualità-prezzo secondo DoctorWine, e la proclamazione del vitigno Erbaluce "Vittino dell'anno" da parte della Regione Piemonte nel 2023, sono la prova che tradizione e innovazione possono convivere e generare eccellenza.

Come cinquant'anni fa, lo spirito che spinge un gruppo di contadini a dire "facciamolo insieme" continua, grazie al lavoro di tanti, a essere la linfa vitale della Cooperativa.

**PROTESTA** Roberto Castelli e Monica Iuliano incatenati davanti alla Città Metropolitana

# «Massacrati da cinghiali e burocrazia»

Il direttore Andreis: «Quando gli indennizzi diventano l'unica soluzione, le aziende chiudono»

Si sono incatenati martedì 10 giugno davanti alla sede della Città Metropolitana di Torino per protestare contro i ritardi nei pagamenti dei danni provocati dai cinghiali alle loro coltivazioni e per denunciare la situazione di grave crisi in cui si trovano ad operare numerose piccole aziende agricole locali. Sono **Monica Iuliano** e il marito **Roberto Castelli**, titolari dell'azienda agricola biologica **Le Frisole di Giaveno**, con quattro ettari di coltivazioni orticole, la metà delle quali rappresentate dalle patate biologiche di montagna a Denominazione Comunale (De.Co). La nuova direttrice della Città Metropolitana, **Monica Sciajno**, li ha ricevuti, comunicando loro due buone notizie: la prima, che il giorno precedente la Regione Piemonte aveva appena approvato il mandato di pagamento dei risarcimenti, la seconda, che già la sera stessa un tutor faunistico avrebbe svolto un sopralluogo per pianificare degli interventi di abbattimento dei cinghiali in quella zona, garantendo il supporto anche delle guardie della stessa Città Metropolitana. «Siamo contenti che la situazione si sia sbloccata», commenta Roberto Castelli -, anche se ci sembra assurdo dover compiere gesti plateali per ottenere ciò che ci spetta.



**Roberto Castelli e Monica Iuliano**, titolari dell'azienda agricola biologica **Le Frisole di Giaveno**, incatenati martedì 10 giugno davanti alla sede della Città Metropolitana di Torino per protestare contro i ritardi nei pagamenti dei danni provocati dai cinghiali alle loro coltivazioni e per denunciare la situazione di grave crisi in cui si trovano ad operare numerose piccole aziende agricole locali

stione - dichiara Andreis -, nei giorni scorsi avevo interessato direttamente anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**, finché il problema si è risolto dopo la manifestazione davanti alla Città Metropolitana. Non stupisce che molti agricoltori possano arrivare a forzare la mano, la fauna selvatica sul nostro territorio è fuori controllo. Chi coltiva la terra non cerca il rimborso dei danni o la cassa integrazione di Stato, ma vuole semplicemente poter lavorare. Quando gli indennizzi diventano l'unica soluzione, come in questo caso, le aziende chiudono. Contenere la fauna selvatica è fondamentale per garantire la sopravvivenza delle aziende agricole».

I ristori economici per noi in questo momento sono vitii, perché ci consentono di tirare avanti e pagare la nuova semina, ma non risolvono il problema, che è il danno costante e devastante che subiamo tutti gli anni principalmente per colpa dei cinghiali. Settemila euro di danno nel 2023, tra fauna selvatica e eventi climatici, oltre cinquemila nel 2024, più quelli di quest'anno, che supereranno i quindicimila, sono botte che non possono essere assorbite da aziende delle nostre dimensioni, senza contare che, per effetto del limite

del "de minimis", non potremmo comunque ricevere più di 25 mila euro di risarcimenti nell'arco dei tre anni e che le patate di alta qualità, che noi vendiamo a 3,80 euro al chilo, ci verranno pagate 80 centesimi al chilo. Oltre al danno, la beffa». Per **Le Frisole** si prospetta una situazione di estrema difficoltà: «Stiamo lavorando in perdita - afferma Castelli -, a fine stagione saremo costretti a chiudere. Non sono servite neanche le recinzioni elettrificate, i cinghiali di grossa taglia le superano senza difficoltà. Svegliarsi al mattino e trovarsi ogni

volta davanti al campo devastato è sconcertante, speriamo che gli abbattimenti disposti dalla Città Metropolitana possano sortire degli effetti risolutivi, ma ci vorrebbe un miracolo». Il "caso" dell'azienda di Roberto Castelli e Monica Iuliano, soci di Cia Agricoltori delle Alpi, è stato seguito passo per passo dall'Organizzazione agricola, che il 10 giugno era presente in Città Metropolitana con il direttore provinciale **Luigi Andreis**: «Ringraziamo la Città Metropolitana per la disponibilità dimostrata nell'affrontare la que-

## Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

**Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale** - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegni per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (F.I.S.A.).

**C.I. M.I.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino** - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli. Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito [www.cimavi.it](http://www.cimavi.it).

**RICONOSCIMENTO** Importante gratifica per la società di servizi di Cia delle Alpi in Valle d'Aosta

## AgriAlpi Service premiata per la parità di genere

AgriAlpi Service, società di servizi di Cia Agricoltori delle Alpi - Torino e Valle d'Aosta - è stata premiata come azienda certificata in parità di genere in Valle d'Aosta. Il riconoscimento è stato conferito al direttore **Luigi Andreis**, intervenuto in rappresentanza dell'Organizzazione alla cerimonia di premiazione svoltasi a fine maggio nella Sala Maria Ida Vignolo del Palazzo regionale di Aosta. «È un premio - osserva Andreis -, che rende merito alle scelte compiute dalla nostra società di servizi in tutti gli ambiti afferenti alle politiche di gestione del personale, dalla selezione alla promozione del personale, dalla politica salariale, alla formazione, alla salute sul lavoro e all'equilibrio tra lavoro e vita privata. AgriAlpi Service considera il principio delle pari opportunità tra donne e uomini come fattore trainante per l'erogazione dei servizi. Un impegno assunto davanti ai nostri dipendenti e stakeholders, aderendo a un percorso che intende promuovere la presenza delle donne nel mondo del lavoro, anche nelle posizioni di leadership, attraverso il Sistema di certificazione della parità di genere».



# NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



**SCOPRI L'OFFERTA SU FIAT DOBLÒ  
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA!**

**TUO A PARTIRE DA 17.500€\***  
OLTRE IVA CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

**FIAT**  
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2025

[WWW.FIATPROFESSIONAL.IT](http://WWW.FIATPROFESSIONAL.IT)

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evoluzione su DOBLÒ VAN CH112 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di listino 20.750€ (Messaggio su strada, IPT e contributo Pmi esclusi). Prezzo Promo 17.500€. Valore Fornitura 17.500€. **Primo canone anticipato 4.553€** (durata 60 mesi, 59 canoni mensili da 149€ (inclusa spesa di gestione di 12,04€/canone ed il servizio Identificar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messaggio su strada e contributo Pmi esclusi). **Valore di Riscatto 8.237,75€**. **Importo Totale del Credito 13.218,25€** (Spesa Istituzionale DOB - Iolo Iolo). Spese invio rendiconto periodico cartaceo; DO/Primo **Interessi Totale 2.718,3€**. **Importo Totale Dovuto 20.218,3€** (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo da un acquirente concordato mensilmente previsto, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km oltre il veicolo oltre superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAE 6,96%**. Tutti gli importi sono indicati di netto si IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione (solo per contratti stipulati entro il 30 giugno 2025) non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Finanziaria Finanzia Servizi Italia S.p.A. soggetta ad approvazione, documentazione precontrattuale, bonifico assicurativo in concessionaria e sul sito [www.fiatleasing-financial-services.it](http://www.fiatleasing-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ VAN CH112 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro (l/100 km): 6,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/2/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni di uso e vari fattori quali: optional, frequenza di marcia, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30**  
**Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290**  
**Tel. 011 22 62 011**

Seguici su [Instagram](https://www.instagram.com/spazio) [Facebook](https://www.facebook.com/spazio) [LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/spazio) [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com) • [veicoli@commercia@spaziogroup.com](mailto:veicoli@commercia@spaziogroup.com)